

IL GIORNALE DELL' UGI



Unione Genitori Italiani®
contro il tumore dei bambini
ODV

NUMERO 4

ANNO 2022

WWW.UGI-TORINO.IT



IN QUESTO NUMERO...

Lo speciale

**VOLONTARIATO:
REGALA CIÒ CHE
NON HAI**

L'intervista

**IL NUOVO
VOLONTARIATO
IN UGI**

La testimonianza

**FABIO CAMUSSO
UN GIOVANE
VOLONTARIO**



Unione Genitori Italiani®
contro il tumore dei bambini
ODV



UGI - UNIONE GENITORI ITALIANI CONTRO IL TUMORE DEI BAMBINI

Sede Legale ed Amministrativa
UGIDUE - Corso Dante 101, 10126 Torino
Tel. 011 4176890 | Indirizzo e-mail: segreteria@ugi-torino.it

Casa UGI
Corso Unità d'Italia 70, 10126 Torino
Tel. 011 6649499 | Indirizzo e-mail: casa@ugi-torino.it

PER CONTRIBUIRE
IBAN IT 71 P 02008 01107 000000831009 | C.C.P. n° 14083109



WWW.UGI-TORINO.IT

Associazione legalmente riconosciuta
(Deliberazione Giunta Regionale n° 14-30697 del 01|08|1989)
Associazione iscritta nel Registro Regionale del Volontariato
(Decreto Presidente Giunta Regionale n° 5130 del 24|12|93)
Codice Fiscale: 03689330011
Autorizzazione Tribunale di Torino n° 313 del 21/12/1981

SOMMARIO

- 5** L'EDITORIALE
di Giorgio Levi
- 6** REGALA CIO' CHE NON HAI
di Marcella Mondini
- 8** IL NUOVO VOLONTARIATO
di Roberta Fornasari
- 10** FABIO CAMUSSO, VOLONTARIO
di Pierpaolo Bonante
- 12** LA BAMBINA SPUTAFUOCO
di Erica Berti
- 16** UNA FINESTRA SU TORINO E OLTRE
di Giovanna Francese
- 18** LE ATTIVITÀ DELL'UGI
di Marcella Mondini
- 22** RAGAZZIAMO
di Giovanna Francese
- 24** GIOCOSAMENTE
di Pierpaolo Bonante
- 26** NOTIZIE DALLA FIAGOP
di Marcella Mondini
- 34** LIBRI E FILM IN LIBERTA'
di Erica Berti
- 36** DAL MONDO DEL VOLONTARIATO
di Marcella Mondini
- 38** LE MANIFESTAZIONI
di Manuela Miglietta

IL
GIORNALE
DELL'UGI

DIRETTORE RESPONSABILE

GIORGIO LEVI

GRUPPO REDAZIONALE

Erica Berti
Pierpaolo Bonante
Roberta Fornasari
Giovanna Francese
Manuela Miglietta
Marcella Mondini
Massimo Mondini

SEGRETERIA DI REDAZIONE

Michela Colombo

IMPAGINAZIONE E REVISIONE

Michela Colombo
Valentina Mangione

FOTOGRAFIE

Enzo Cilla
Manuela Lisci

PROGETTO GRAFICO

HUB09 S.r.l.

STAMPA

Foehn S.n.c.

LEGGE SULLA PRIVACY: L'UGI fa presente che i dati dei Soci (nome, cognome, indirizzo, numero di telefono, e-mail) sono inseriti all'interno di un archivio e utilizzati solo per lo scopo di rinnovo di tesseramento, invio giornale, comunicazioni sull'andamento delle attività dell'Associazione e convocazione dell'assemblea ordinaria. Questa informazione è data ai Soci e Sostenitori ai sensi dell'art. 10 della Legge N° 675/96 per ottenere il consenso al trattamento dei dati nella misura necessaria al raggiungimento degli scopi statuari. Se il Socio o Sostenitore non intende accordare il proprio consenso, dopo aver preso visione di quanto sopra, è pregato di inviare una comunicazione scritta alla Sede dell'UGI. Se la Segreteria non riceverà un contrordine procederà all'utilizzo dei dati.

MARTINA 95 ANNI

PRIMA DONNA SU MARTE



CON IL TUO LASCITO TESTAMENTARIO

Vivrai ogni giorno al fianco dei bambini e dei ragazzi malati di tumore e dei loro sogni, e aiuterai l'UGI nella lotta quotidiana contro la malattia oncoematologica pediatrica.

Entra a far parte dell'Universo UGI.



Unione Genitori Italiani®
contro il tumore dei bambini
ODV



WWW.UGI-TORINO.IT

L'EDITORIALE DI GIORGIO LEVI

IN BREVE

B-AIR Days
Cuneo, 5-8 Ottobre 2022

Anche Radio UGI parteciperà all'evento che si terrà a Cuneo nel mese di ottobre presso il Conservatorio di Musica G.F.Ghedini.

L'evento, dedicato al mondo del suono, delle radio e della musica, verterà sull'uso e sulla sperimentazione delle radio negli Ospedali. Le mattine saranno dedicate a conferenze pubbliche, presentazioni, dibattiti e incontri, mentre i pomeriggi e le serate saranno dedicati ad attività sul campo-azioni di ricerca, workshop, performance che coinvolgeranno anche un vasto pubblico. Un'ottima occasione per i nostri operatori e speaker per mettersi alla prova e confrontarsi con altre realtà del settore, anche a livello internazionale.



Con le vacanze, ormai alle spalle, è tempo di guardare alla stagione che arriva. E alla grande mole di lavoro (che non si è naturalmente mai interrotto durante l'estate), che attende l'UGI nei prossimi mesi.

L'apertura del nostro giornale di questo mese è dedicata ai volontari, e cioè a quell'esercito

**"UNA CANNA DI UNA PALUDE
NON È CAPACE DI PREVEDERE
DA QUALE PARTE SOFFIERÀ
LA PROSSIMA TEMPESTA. PER
QUESTO MOTIVO, SI IMPEGNA
OGNI GIORNO PER CRESCERE
FLESSIBILE A 360 GRADI"**

più o meno vasto di persone che, senza nulla chiedere in cambio, dedicano parte del loro tempo ad attività utili al benessere degli altri. Insomma, dedicano se stessi a sostenere la "causa del bene". Che è un concetto immateriale, ma fortemente radicato nell'animo dell'uomo con qualche distinzione di classi sociali. Come scrisse Fabrizio de André: "I potenti rammentino che la felicità non nasce dalla ricchezza né dal potere, ma dal piacere di donare". Secondo le rilevazioni Istat il

numero di volontari stimato in Italia è di 6,63 milioni di persone, tasso di volontariato totale pari al 12,6%, per 350 mila organizzazioni. Secondo quanto pubblicato dall'Osservatore Romano "i volontari nel mondo sono un esercito di oltre un miliardo di persone che a vario titolo e in diversi contesti sociali operano spinti dal desiderio di essere utili agli altri. Il loro lavoro, si è calcolato, è pari a quella di 109 milioni di lavoratori a tempo pieno. Una forza volontaria che supera di quasi tre volte a livello globale quella nei servizi finanziari e oltre cinque volte quella impiegata nelle miniere e nelle industrie estrattive. Massima parte dei volontari, il 70 per cento, operano in modo informale tra persone delle proprie comunità e il restante 30 per cento è invece collegato ad organizzazioni. Le donne sono in leggera maggioranza e rappresentano il 57 per cento delle presenze volontarie. Sono dati tratti dall'ultimo Rapporto dell'Onu sullo Stato del volontariato 2018". Naturalmente l'UGI è a pieno titolo nelle grandi organizzazioni italiane che usufruiscono del lavoro dei volontari. Tuttavia, negli anni il concetto di "volontario" è molto cambiato. In mezzo secolo il lavoro si è trasformato, è cresciuto nella concezione che essere volontari non è più sufficiente. Ci vogliono dedizione ma anche preparazione, amore per gli altri ma anche professionalità. Ed è su questo terreno, come si può leggere nello speciale e nelle interviste che l'accompagnano, che UGI si è mossa in tutti questi anni, fin dal giorno della fondazione. Corsi preparatori, istruzione, inquadramento. Per salire a bordo della macchina il concetto di "volontario" va adattato ai tempi e pensato per il futuro. Dice bene Franco Sarchioni nell'intervista: "Una canna di una palude non è capace di prevedere da quale parte soffierà la prossima tempesta. Per questo motivo, si impegna ogni giorno per crescere flessibile a 360 gradi". E' tutta qui la filosofia, antica e moderna, dell'essere volontari.

LO SPECIALE



REGALA CIO' CHE NON HAI

DI MARCELLA MONDINI

Chi è il volontario? Innanzitutto è una persona che agisce con volontà e volentieri e con spirito di altruismo. Questa è forse una visione ottimista e benevola di una persona che si dà in un mondo estremamente complicato, con mille pretese, con mille sfaccettature e con tante regole più o meno palesi. Mettiamo il volontario al centro dei nostri pensieri: lo vede la persona che ne ha bisogno, lo vede chi lo ha cercato, lo vede il suo collega, lo vede il dipendente che si appoggia a lui. Si vede da solo. Quante domande, dubbi, quanti interrogativi devono essere sciolti per spianare la strada ad una persona che chiede di lavorare ma non fa un lavoro riconosciuto, chiede di fare qualcosa per gli altri e lo fa solamente per altruismo e comunque non viene retribuito. Sarà proprio così? È proprio solo

l'altruismo che muove una persona a fare qualcosa di buono per gli altri? La noia di un tempo libero che non si sa come riempire, o il senso del dovere, o un riscatto per un segreto debito da onorare, ... qualsiasi sia la motivazione però è lì a disposizione. E, come diceva Madre Teresa, "non importa perché lo fai, fallo".

La persona che chiede di poter partecipare alla vita di un'associazione ha ben chiaro perché lo fa e come vorrebbe essere utile. È un momento molto delicato, non bisogna disattendere e deludere le sue aspettative, ma d'altra parte non bisogna nemmeno lasciare troppo spazio alla sua "fantasia". Il volontario entra a far parte di una organizzazione già avviata e bisogna far in modo che si adegui senza diventare un soldato che esegue degli ordini e basta. Si tratta di un

equilibrio instabile, ma necessario. E poi ci sono le associazioni che nascono per perseguire un certo obiettivo, per sposare una causa in cui credono fermamente, per offrire un appoggio a chi non ce la fa. Non basta lo Stato, non basta ciò che il territorio offre agli utenti, non basta perché in tante di queste offerte manca il cuore, manca lo slancio dell'impegno personale. I volontari, questo esercito di "7 milioni di persone che, agli impegni della vita quotidiana, decidono di affiancare azioni gratuite a supporto della collettività, con un impegno che si aggiunge agli strumenti, non sempre esaustivi, del welfare pubblico" (dati dell'università di Padova), ogni giorno si muovono per perseguire obiettivi che fanno loro, si spendono per colmare lacune, per accompagnare.



E allora quali sono i problemi? Quanto scritto sopra è un quadro perfetto dove tutto funziona senza intoppi e senza incertezze. Ma, come al solito c'è sempre un ma a guastare tutto, bisogna fare i conti con i soldi, con gli spazi, con i rapporti tra associazioni, con le tante idee e le personalità più disparate.

Senza denaro non si fa nulla, bisogna raccogliero per poter assicurare continuità delle proprie azioni; ci vuole spazio, locali che diano residenza e accoglienza; ci sono altre associazioni e altre istituzioni pubbliche con cui fare i conti. Insomma parliamo di volontariato come fosse la cosa più semplice al mondo, ma in realtà parliamo di un apparato complicato e dalle mille sfaccettature.

Cosa chiede per esempio l'UGI ai propri volontari? Serietà, capacità di adeguamento, discrezione, ascolto e disponibilità, versatilità, equilibrio perché non è facile assistere delle famiglie che hanno un figlio malato di tumore. Spesso il clima è pesante, triste, disperato, spesso non si sa cosa dire, magari non bisogna proprio dire nulla e il volontario deve essere lì, presente, pronto a tendere la mano, ma anche ad andarsene per non disturbare. Oppure deve aiutare a superare la crisi, deve sorridere, distrarre, proporre momenti di distensione. Il nostro volontario deve sapere dove sta operando, a cosa si sta dedicando, perché lo fa. Deve conoscere a fondo l'Associazione per saperla presentare. Deve saper "curare ciascuno, perché occupandosi di ognuno fa crescere l'organizzazione" (Quaderni per la formazione, CELIVO).

L'UGI è un'Associazione di volontariato, si fonda su questa task force, non fa nulla senza volontari. Raccolta fondi, assistenza alle famiglie, accompagnamento, aiuto all'ospedale e ai medici. Sono tanti gli ambiti di azione, tutti uguali in importanza, alcuni più delicati, altri più tecnici. Si seguono le inclinazioni personali, si cerca di osservare le competenze, si cerca di non chiedere più di quanto si possa dare. È necessario che il volontario possa far bene ciò che sa fare, null'altro. Bisogna conoscerle le proprie risorse, dar loro spazio, possibilità di esprimersi evitando i protagonismi e gli isolamenti. Bisogna far sì che le nuove forze si integrino, si sentano sostenute e quindi non decidano di andarsene e abbandonare l'organizzazione costringendoci a ricominciare la ricerca.

Si sa che il mondo del volontariato non è fisso, i volontari vanno e vengono, come onde del mare in continuo movimento. Non esiste più il "volontario a vita", esistono le ondate. Ma la capacità di gestione di un'associazione sta proprio nel saper creare un ambiente capace di accogliere e lasciar andare. Ricordiamoci sempre che il volontario è colui che ci offre il suo tempo libero qualsiasi sia la sua motivazione, e noi dobbiamo far in modo che non si senta troppo sollecitato o addirittura sottovalutato. Un lavoro non semplice tenendo conto da una parte tutte le aspirazioni, le competenze, i desideri e dall'altra le necessità e i bisogni dell'organizzazione

stessa. E noi cosa facciamo per loro?

Corsi di aggiornamento, sportello della psicologa, momenti di aggregazione, studio continuo delle loro necessità e ascolto dei bisogni. Cerchiamo di essere aperti ad ogni sollecitazione, ad ogni richiesta di ascolto, ad ogni proposta di cambiamento o innovativa. L'Associazione è in continua evoluzione e non può mai considerarsi "arrivata" e adeguata al momento. I volontari, i giovani soprattutto, portano idee e energie nuove che ci spingono – o trainano – verso nuovi orizzonti e nuove modalità di assistenza. La famiglia del bambino malato è al centro dei nostri pensieri, UGI è nata per loro, e ogni idea è valutata sempre tenendo presente che ogni cosa che facciamo è per la famiglia del bimbo o ragazzo malato. Questo è l'obiettivo unico e imprescindibile da cui non distogliamo l'attenzione. Non abbiamo uno schema fisso, anzi cerchiamo di diversificare il più possibile, chiamiamo professionisti in aiuto, li proponiamo a tutti coloro che lavorano per e con noi, affrontiamo i temi più disparati per non lasciare nulla allo stato superficiale ma soprattutto, ed è ciò a cui teniamo in special modo, cerchiamo di essere umani, assolutamente umani perché di umanità ne abbiamo bisogno tutti e soprattutto coloro che sono in difficoltà.

*Occupati dei guai, dei problemi
del tuo prossimo.*

*Prenditi a cuore gli affanni,
le esigenze di chi ti sta vicino.*

*Regala agli altri la luce che non hai,
la forza che non possiedi,
la speranza che senti vacillare in te,
la fiducia di cui sei privo.*

*Illuminali dal tuo buio.
Arricchiscili con la tua povertà.*

*Regala un sorriso
quando tu hai voglia di piangere.*

*Produci serenità
dalla tempesta che hai dentro.
"Ecco, quello che non ho te lo dono".*

*Questo è il tuo paradosso.
Ti accorgerai che la gioia
a poco a poco entrerà in te,
invaderà il tuo essere,
diventerà veramente tua nella
misura
in cui l'avrai regalata agli altri.*

Alessandro Manzoni

L'INTERVISTA

IL NUOVO VOLONTARIATO

UNA COMPLESSA FASE DI RINNOVAMENTO

DI ROBERTA FORNASARI

Sono tantissime le cose che la pandemia ha cambiato e tra queste c'è anche il mondo del volontariato.

A raccontarci il rinnovamento del volontariato dell'UGI saranno due pietre miliari dell'Associazione che, negli anni, hanno rivestito diverse cariche, da quella di presidente, a quella di vice presidente, segretario generale e consigliere.

Per capire come è cambiato il volontariato anche in UGI, ci siamo, infatti, rivolti ad **Emma Sarlo Postiglione**. Per capire, invece, la visione del volontariato UGI nel futuro, se e come dovrà trasformarsi, adattandosi a nuovi scenari, ci siamo rivolti a **Franco Sarchioni**. Ad entrambi abbiamo rivolto alcune domande.

Emma, ci puoi spiegare come è cambiato il volontariato in UGI e quali sono adesso le difficoltà e le criticità?

Il volontariato UGI negli anni è certamente cambiato e non solo a causa della pandemia. Possiamo, infatti, dire che il Covid ha accelerato dei processi già in atto da tempo che hanno motivazioni sia esterne che interne. La struttura della società in cui viviamo, da cui provengono i nostri volontari e che determina, sia pure in parte, i bisogni dei pazienti e delle famiglie che vogliamo assistere, già prima della pandemia era molto cambiata rispetto a quella con cui si confrontava l'Associazione anni fa. Solo per fare degli esempi: le famiglie mononucleari sono ormai la norma e aumentano quelle in cui è presente un solo genitore. Ancora:

il lavoro dei genitori è spesso più precario e chi lavora in proprio, o con contratti precari, incontra maggiori difficoltà economiche in caso di malattia di un minore. Guardiamo poi ai volontari stessi: è ormai molto raro incontrare un "giovane" pensionato che possa dedicare ampiamente il tempo libero alle attività di volontariato e, per quanto riguarda i più giovani, è difficile che possano dedicarsi con continuità e per lungo tempo a tale attività.

L'UGI ha dovuto prendere atto di questi cambiamenti e, per quanto si tratti di un processo complesso, che richiederà tempo e spirito di collaborazione, ha già cominciato a modificare le modalità di reclutamento e gestione dei volontari. Venendo a parlare di Covid, la pandemia ha reso necessaria una revisione delle modalità di impiego dei volontari che debbono essere capaci di intervenire dove e come necessario.



Emma Sarlo Postiglione - Consigliere UGI

EMMA SARLO POSTIGLIONE - FRANCO SARCHIONI

C'è stato un nuovo reclutamento di volontari?

Sì. Questa esperienza ci ha insegnato che dobbiamo cercare dei volontari che prima di tutto condividano completamente le nostre finalità, abbiano chiaro che tutte hanno un solo scopo: aiutare i bambini e gli adolescenti malati di tumore e le loro famiglie. Illustrando, fin dal primo incontro, l'ampiezza degli interventi operati dall'UGI abbiamo potuto verificare che il 90% dei nuovi volontari ha abbracciato con entusiasmo questo diverso approccio. Con il miglioramento della pandemia abbiamo ricevuto molte domande e siamo ripartiti con i colloqui per il reclutamento di nuovi volontari.

Sono ricercate figure specializzate? Ci troviamo di fronte anche a nuovi bisogni da soddisfare?

Ci siamo resi conto che, alle figure di volontari cui eravamo abituati, occorre affiancare nuove figure, con nuove competenze.

Qualche esempio?

Occorre diventare più "tecnologici" per lavorare a distanza e per essere in grado di aiutare i professionisti che intrattengono i bambini e i ragazzi con attività ludico didattiche on line. Avere a Torino tanti stranieri, accolti nei reparti di cura e a Casa UGI, impone la necessità di fornire loro almeno i primi rudimenti della nostra lingua. A settembre terminerà il secondo corso di questo 2022 e riprenderanno i colloqui per i nuovi corsi del 2023, interrotti solo per il mese di agosto. Grazie alla collaborazione dei medici e degli psicologi dei nostri reparti di cura e all'impegno dei referenti dei volontari, potremo preparare nuove leve che andranno ad aggiungersi al numero dei volontari effettivi.

Franco, ci puoi spiegare come immagini l'UGI nel futuro?

Una canna di una palude non è capace di prevedere da quale



Franco Sarchioni - vice Presidente UGI

parte soffierà la prossima tempesta. Per questo motivo, si impegna ogni giorno per crescere flessibile a 360 gradi. L'UGI, ogni giorno, pur non sapendo quali prove le riserverà il futuro, deve impegnarsi per costruire quelle che possiamo definire come "competenze di adattamento all'habitat". Ovvero: poiché non possiamo scegliere nel catalogo delle nostre aspettative in quale futuro vivere, dobbiamo imparare a reagire a qualunque esso sia. La creazione di queste competenze richiede da subito un maggiore impegno nel rafforzamento degli ingranaggi chiave del motore UGI, ossia nel mondo relazionale tra Volontari, Personale dipendente e Sostenitori. Fattore determinante sarà anche la "competenza nelle relazioni con gli altri attori ambientali". Questo significa posare il piede oltre la soglia del proprio orticello e creare, o sviluppare, reti relazionali efficaci e flessibili con il mondo circostante: istituzioni pubbliche, mondo della Scuola, settori produttivi e universo del volontariato.

Come potrebbe cambiare il ruolo dei volontari?

Non è certo, ma altamente probabile, che il Volontario

seguirà un percorso flessibile, per impegno, orario e tipo di attività, in sintonia con le esigenze mutevoli dei vari periodi della sua vita. Potrebbe succedere che il suo impegno venga meno dopo pochi anni, o addirittura mesi, o che richieda il cambiamento anche ciclico delle sue mansioni. Fondamentale sarà che l'UGI riesca a valorizzare al meglio le competenze e la disponibilità di Volontari che attraverseranno la galassia UGI anche per periodi brevi. Non mi sento neppure di escludere la possibilità di scambi di Volontari tra associazioni diverse, seppure limitatamente a periodi o esigenze particolari.

A cosa, in particolare, ci dovremmo adattare?

"L'intelligenza è la capacità di adattarsi al cambiamento" (S. Hawking). Dovremo adattarci a una maggiore velocità di cambiamento dell'ambiente in cui opera l'UGI. La non capacità, o volontà, di assecondare o anticipare questo bisogno evolutivo potrebbe creare un peggioramento significativo della qualità dei servizi UGI e, nella peggiore delle ipotesi, condurre all'estinzione di dell'UGI stessa.

LA TESTIMONIANZA



I VOLTI NUOVI DEL VOLONTARIATO INTERVISTA A FABIO CAMUSSO

DI PIERPAOLO BONANTE

Se si legge la Treccani, alla voce volontario compare la seguente definizione: “chi assume un impegno o si presta a operare, a collaborare, a fare qualcosa di propria volontà, indipendentemente da obblighi e da costrizioni esterne”.

Dunque, alla base del volontariato, c'è una scelta.

Così come nelle relazioni di lungo termine, anche in questo caso risulta necessario un impegno, un mettersi in gioco con persistenza e costanza.

Da questa considerazione, l'intervista odierna risulta essenziale per comprendere appieno la figura del volontario nel 2022, oltre ad immergerci nel mondo del volontariato a 360°. E questi obiettivi verranno raggiunti grazie alle opinioni di **Fabio Camusso**, memoria storica di UGI e volontario in diversi settori dell'Associazione.

Incomincia con il ricordo di una gita, l'esperienza di Fabio, una gita insieme ai ragazzi dell'UGI che ha permesso loro di volare e di

godersi la bellezza di un panorama unico, di planare sui problemi del mondo con dolcezza e tranquillità. Serenità, gioia, spensieratezza... sono questi i ricordi che Fabio lega al volontariato.

Molto probabilmente gli sconosciuti si aspettano altro da un'associazione come l'UGI, ma chi conosce l'Associazione è ben conscio di quanto sia la normalità. Aiutare il superamento della malattia con strumenti semplici: serenità, gioia, spensieratezza.

Da questo primo impatto Fabio



ha scoperto la bellezza dell'UGI; negli anni ha girato tra i vari gruppi scoprendo le ramificazioni, mettendosi a disposizione dell'Associazione, imparando e arrivando anche a gestire uno dei gruppi nella quale quest'ultima si organizza. Dalle manifestazioni all'ospedale, passando alla Radio per giungere fino a Casa UGI: manca solo il gruppo Bomboniere per fare l'en plein!

In sette anni di volontariato, con una serie di lockdown alle spalle e difficoltà di vario tipo viene facile domandare come sia stato possibile mantenere attiva la motivazione a fare il volontario. Sappiamo che la pandemia ha spazzato via molte cose, non ultima la passione per il prossimo, ma Fabio ci ha raccontato la sua ricetta per mantenere viva la volontà a collaborare con il prossimo: in primis fa moltissimo il gruppo di persone con le quale si collabora.

Avere un gruppo giovane, formato da persone che possono diventare anche amiche nella vita quotidiana ha mantenuto viva la voglia di fare volontariato.

Oltre a ciò anche la direzione svolge un ruolo essenziale: il coordinamento dei gruppi deve essere ad opera di persone appassionate, che credono nel loro compito e lo comunicano con entusiasmo.



Fabio Camusso, primo a destra, al primo compleanno di Radio UGI

In ultimo i ragazzi e le ragazze ospitate dall'UGI sono la motivazione più grande ed efficace. Un sorriso strappato, un momento di gioia, un grazie sospirato sono la base del volontariato, ma è difficilmente raccontabile a chi non l'ha mai provato sulla sua pelle.

Quando si perde lo stimolo a fare il volontario è indispensabile avere ben chiara l'emozione provata nel momento in cui si riesce a far

stare bene i propri assistiti.

Il problema non è solo l'impegno e la persistenza. Perché dopo mesi di rinunce ad un sabato pomeriggio con gli amici, magari dopo una lunga settimana di lavoro dove chiunque avrebbe bisogno solo di rilassarsi, non è egoistico saltare il turno di volontariato.

Il problema è molto più ampio, è il ritmo folle della vita di molti, che comprime lo spazio da dedicare al prossimo, in quanto riduce lo spazio che ogni persona può dedicare a sé stessa, alle proprie passioni ed al riposo.

Ma, come Fabio ci insegna, ci sono vari modi per stare bene ed uno di questi modi è stare bene in compagnia.

Che il volontariato sia in grado di aiutarci a recuperare gli spazi comuni che la società attuale ci ha strappato via?

Non abbiamo una risposta definitiva a questa affermazione.

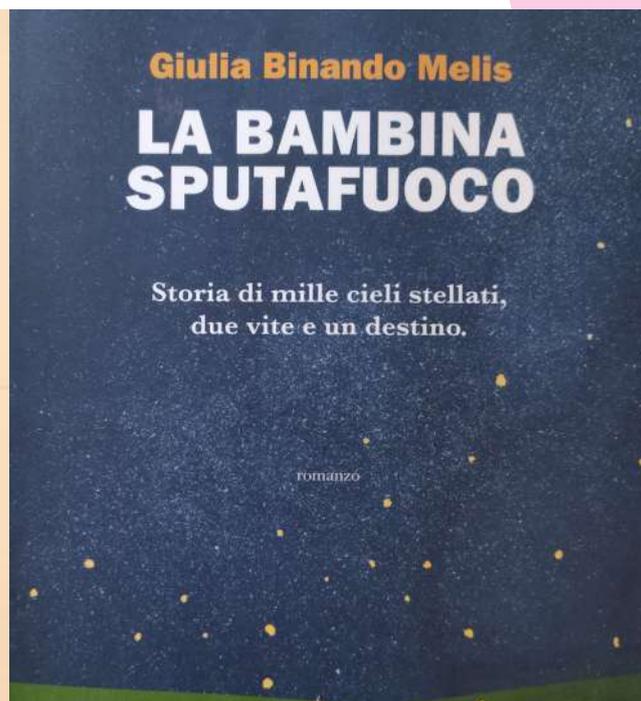
Quello che sappiamo per certo è che seguire i consigli di Fabio può permettere a tutti una lunga e prolifica esperienza da volontario!



FABIO CAMUSSO, VOLONTARIO DAL GIUGNO 2016. È ENTRATO IN UGI CON LA VOLONTÀ DI PARTECIPARE E DI FAR CRESCERE L'ASSOCIAZIONE! INFORMATICO PRESTATO AL MONDO DELL'ELETTRONICA. APPASSIONATO DI TUTTI GLI SPORT, DAL CALCIO AL BASKET, DAL TENNIS AL RUGBY... UN PIZZICO NERD, AMANTE DEI VIAGGI, DELLA NATURA E DEL GIAPPONE! INTERESSATO A TUTTO CIÒ CHE È ARTE E CINEMA.

**ASCOLTA L'INTERVISTA SU RADIO UGI:
[HTTPS://SPOTIFYANCHOR-WEB.APP.LINK/E/BVDDBP8YCSB](https://spotifyanchor-web.app.link/e/BVDDBP8YCSB)**

STORIE DALL'UGI



LA BAMBINA SPUTAFUOCO DI GIULIA BINANDO MELIS

DI ERICA BERTI

Giulia Binando Melis si presenta così: “si è laureata in filosofia con una tesi sulla morte, ma giura di essere un tipo allegro. Di giorno realizza progetti narrativi come creativa freelance, di sera è una cantante. Solitamente non fa lo sbaglio di invertire”.

Nel suo primo romanzo, **“La bambina sputafuoco”**, racconta una storia che “conosce fin da quando era bambina”. Ne abbiamo parlato con lei dopo aver letto il suo bellissimo libro.

Mina è la protagonista del tuo romanzo, ed è un drago sputafuoco. Sei un drago anche tu?

Ho cercato di esserlo, ed è un mio obiettivo tuttora. Il drago è una figura che mi ha accompagnato per tanto tempo, perché io ho cominciato a leggere con i fantasy. Quando stavo in ospedale la lettura mi ha aiutata tantissimo, ricordo la Bibliomouse in ospedale. Quei draghi che trovavo nelle storie rimanevano a farmi compagnia in stanza; mi piaceva che fossero così forti, che tenessero lontane le persone e al tempo stesso custodissero dei segreti importantissimi. E anche a Mina piacciono, per quanto Mina non sia me, ma un insieme di tante persone e di tante storie, un personaggio inventato. In realtà il drago non viene fuori tantissime volte, ma soltanto quando Mina ne ha bisogno, quando le servono i suoi poteri.

Mina trae la forza per sputare fuoco e combattere il

cancro dalla sua immaginazione, dalla sua famiglia e dall'inaspettata amicizia con Lorenzo. Raccontaci come possono essere affilate queste armi contro il dolore.

Quando proviamo dolore l'altro è sempre molto lontano da noi, perché il dolore è personale quindi tendiamo un po' a isolarci e faticiamo a sentirci capiti. Anche se siamo in un ospedale pieno di persone che magari stanno attraversando la stessa malattia, ci sentiamo unici, gli unici a dover sopportare tutto, ed è esattamente così che si sente Mina all'inizio. Il punto di svolta non è stato comprendere che ci sono altre persone come lei che vivono esperienze simili alle sue, ma tirare fuori la rabbia che teneva dentro. È quello che riesce a farle fare Lorenzo. Le insegna che non bisogna avere paura della rabbia, perché è naturale quanto tutti gli altri sentimenti, e serve! Tirlarla fuori serve!

Questo si intuisce fin dal primo incontro tra Mina e Lorenzo...

Sì, loro hanno un primo incontro molto turbolento, ed è lì però che Mina riconosce la sua stessa ira, quella che stava ingoiando e nascondendo a sé stessa e agli altri. Lorenzo le mostra che questa rabbia si può tirar fuori e - anche se magari dà fastidio agli altri - non è sbagliata, non è un problema. Loro si arrabbiano

insieme, contro tutto e contro tutti, e questo li unisce. La rabbia è calore, è una sorta di motore termico grazie al quale possono avere la forza per affrontare le cose, per combattere la malattia.

La rabbia come motore per riuscire a percorrere quel pezzo di strada e arrivare altrove, al sicuro.

Sì, la rabbia è energia che loro incanalano, questo è il trucco!

L'altra figura bambina, centrale quanto Lorenzo, è Olivia: la sorella minore di Mina. Il loro rapporto resta solido anche se si devono riconciliare con le figure l'una dell'altra, perché sono cambiate.

Il rapporto tra le sorelle è fortissimo, e ci loro tengono così tanto da trovare il modo per riuscire a continuarlo anche se lontane, e addirittura ad accrescerlo. Si tratta di riposizionarsi un po', i ruoli cambiano: Mina scrivendo a Olivia pensa di continuare a fare la sorella maggiore, a prendersi cura della minore. Invece c'è un'inversione: è Olivia, ricevendo queste lettere, ad aiutare Mina a sentirsi ancora nel mondo, perché l'ospedale è un non-luogo. La connessione che continua ad avere con la sorella la mantiene in contatto con il mondo fuori, ed è fondamentale. Olivia - senza saperlo - si sta prendendo cura di Mina.

Nel libro fai la differenza tra il "mondo dentro" e il "mondo fuori": sono mondi geografici e al

contempo mondi intimi?

Entrambe le cose: "casa", il Canavese, e l'ospedale sono luoghi diversi: l'ospedale funziona in modo diverso, come orari, regole, persone etc. Poi sicuramente c'è una parte emozionale, di interiorità ed exteriorità: una vita interiore e una vita esteriore, una parte di realtà e una parte di fantasia. Distinzioni nette sotto ogni aspetto, ma entrambe importanti. Avere due mondi (immaginato e quotidiano) in realtà è un trucco che Mina e Lorenzo utilizzano per stare bene, per salvarsi.

A Mina non piacciono i clown che vanno a fare animazione in reparto, li trova fastidiosi e poco divertenti. Per Mina e per te quanto sono stati importanti i volontari in reparto?

Confesso che anche io non sopportavo i clown... Ovviamente è personale, ma entravano in stanza quando io avevo voglia di dormire e di farmi gli affari miei. Ma è passato tempo e adesso ci sono attenzioni diverse e con i volontari si crea un buon rapporto, perché in fondo entrambi si è stranieri: il bambino è straniero a sé stesso perché l'ospedale non è un luogo che conosce e dove si riconosce, e le persone che cercano di stabilire un contatto benefico con loro sono "straniere", nel senso che devono imparare a calibrarsi con i piccoli pazienti, e può volerci tempo.

Quindi a parte i clown... I volontari sono stati fondamentali: ricordo

che erano loro a portarmi i libri dalla biblioteca, le cassette e i cartoni. Erano un po' le braccia e le gambe che in quel momento non potevo usare. Me ne ricordo molti, ho tante foto con loro.

Mina racconta la sua storia in prima persona: ci aiuta a capire molte cose della malattia e dell'essere bambini con il suo sguardo e le sue parole di bambina. Insegna moltissimo agli adulti (personaggi e lettori) usando un linguaggio trasparente e scanzonato, senza mai infiocchettare o drammatizzare come farebbe magari un adulto.

Certo! io inizialmente ho fatto quelle che si chiamano "prove di voce": ho provato a far raccontare questa storia a tanti personaggi, e mi sono accorta che i personaggi adulti la raccontavano in maniera estremamente triste. Questo è uno dei motivi per cui è Mina a raccontare, con quel tipo di sguardo: può permettersi una leggerezza che esiste ma che a volte noi adulti dimentichiamo. Leggerezza che non è fuga, ma una differente prospettiva che aiuta Mina a vivere meglio la sua esperienza.

Tutte le volte che parlo di questo libro mi viene sempre da esortare: quella leggerezza, quella capacità immaginativa noi adulti le abbiamo ancora: è quello che ci permette di sognare qualcosa di bello, di desiderare delle cose migliori per noi... Conserviamo quella parte bambina, ce la portiamo dietro nel bene e nel male per tutta la vita, e dobbiamo ascoltarla.

La fantasia è protagonista, e sta accanto alla sofferenza, che può essere altrettanto preziosa: una storia da affrontare e da raccontare.

Sì, raccogliere qualcosa che si è subito passivamente decidendo di diventare attivo: essere finalmente chi parla, chi conduce la storia.

Ultima domanda, a chi consiglieresti il tuo libro? Chi ha bisogno di un drago?

Mah, io un drago lo consiglieresti a tutti! Inizialmente mi sono confrontata con l'editore e con l'agente per capire a chi rivolgere il romanzo, a chi poteva parlare; alla fine è uscito come libro per adulti. Ma lo sto portando nelle scuole... Quindi lo consiglieresti ai bambini e ai ragazzi, alla loro parte adulta, e alla parte bambina degli adulti.



FOTOGRAFI
AMO

CONCORSO FOTOGRAFICO

Fondazione
ZOOM



Unione Genitori Italiani®
contro il tumore dei bambini
ODV

Partecipando al
CONCORSO
potrai visitare
GRATIS
il Bioparco ZOOM
e fotografare
i tuoi amici animali

per partecipare
www.ugi-torino.it
info: spr@ugi-torino.it
tel: +39 011 6649424

Supported by

Nikon



qui si
Ascolta



Trasmetti RADIO UGI nel tuo locale.
L'unica web radio che si #ASCOLTACOLCUORE

LA RADIO CHE TUTTI I GIORNI DIFFONDE IL NOSTRO IMPEGNO PER I PIÙ PICCOLI.
UN PALINSESTO ORIGINALE, SEMPRE AGGIORNATO CON MUSICA, APPROFONDIMENTI E CONTENUTI UNICI!

UNA FINESTRA SU TORINO E OLTRE

DI GIOVANNA FRANCESE

KETTY LA ROCCA. SE IO FOTOVIVO

Dal 14 luglio al 2 ottobre Camera presenta le opere di Ketty La Rocca dal 1967 al 1975.

Sono cinquanta le fotografie scelte per documentare le immagini della performance dell'artista che si fa ritrarre mentre compie espressioni facciali, gesti con le mani, e si fa in questo modo portavoce di una nuova comunicazione tra corpo e fotografia.

I temi da lei trattati sono molto attuali e riguardano il ruolo della donna oggi, la critica al capitalismo e l'influenza della Chiesa nella società contemporanea. Da ricordare a questo proposito che le sue opere sono state incluse in importanti mostre collettive dedicate all'arte delle donne e ai rapporti tra arte e femminismo.

Camera - Centro Italiano per la fotografia

Via delle Rosine, 18 - Torino

Per informazioni: 011 0881150

A partire dal 4 settembre 2022, si terranno le visite guidate alle ore 17.00, condotte da un mediatore culturale.

camera.to



HERO, GARIBALDI ICONA POP

Il Museo celebra i 140 anni della morte di Garibaldi con una mostra che ne racconta il mito attraverso gli oggetti e le tracce che ha lasciato nelle decine di Paesi in cui ha vissuto e combattuto.

Sono circa 300 questi oggetti che provengono da tutto il mondo e sono qui in visione per il pubblico. Ci sono statuine di ceramica che propongono riproduzioni di Garibaldi, francobolli che lo ricordano, giochi da tavolo, manifesti, locandine, libri, testi di canzoni e un karaoke del 1923. Il soggetto è sempre Garibaldi. La mostra si legge attraverso tre momenti, ossia la visita di Garibaldi a Londra del 1864, la sua morte e infine il 1900 che lo ha consacrato eroe dei due mondi.

La mostra sarà aperta al pubblico dal 15 luglio all'8 gennaio

Museo del Risorgimento

Piazza Carlo Alberto, 8- Torino

Per informazioni 011 5621147

www.museorisorgimentotorino.it





EVENTI

CIAK SI SCALA



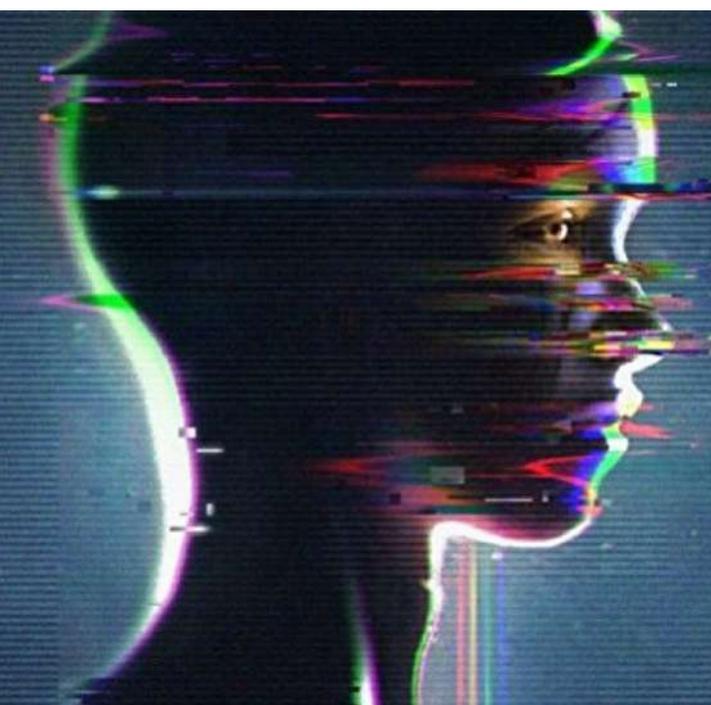
Dal 15 luglio al 23 ottobre 2022, il Museo della Montagna offre al pubblico una documentazione lunga centoventi anni, di filmografia che si sofferma sulla lunga storia dell'alpinismo.

La mostra percorre la lunga storia del cinema di alpinismo soffermandosi sui suoi capitoli più significativi. Le pellicole un tempo e gli strumenti digitali oggi hanno immortalato cime, ghiacciai, cordate, attrezzature, atleti che hanno fatto parte della storia della Montagna tutta in Europa, nelle Americhe, in Australia, in Nuova Zelanda. I manifesti e le foto in mostra sono originali e appartengono al Fondo Documentazione Cinema delle raccolte iconografiche Museomontagna e alla Cineteca storica.

Museo della Montagna
Piazzale Monte dei Cappuccini, 5 - Torino.
Per informazioni 011 6604104

www.museomontagna.org

PLAY VIDEOGAME ARTE



Dal 22 luglio al 15 gennaio 2023 apre al pubblico la mostra su quella che viene definita la decima forma d'arte, il videogioco.

Da quarant'anni i videogiochi imperversano e sono stati ispirati sia dall'arte antica, sia dalla cultura contemporanea ed è per questo che la mostra si snoda tra spunti diversissimi con accostamenti arditi. Ne sia esempio un vaso attico nella prima sala, messo in relazione con il gioco Apotheon, i quadri del 1761 di Piranesi accostati ai giochi Monument Valley e Tre Bridge.

Una mostra poliedrica e colta, fruibile da adulti e bambini. Con l'occasione si può ammirare nei giardini la Fontana dell'Ercole Colosso, dopo il recupero ultimato nel giugno 2022

Reggia di Venaria
Piazza della Repubblica, 4.
Venaria Reale, Torino
Per informazioni 011 4992333

lavenaria.it

LE ATTIVITÀ UGI

DI MARCELLA MONDINI

IL BENE PIU' GRANDE: I VOLONTARI

Uno degli effetti positivi della pandemia che stiamo vivendo è quello di un'approfondita e seria riflessione sui volontari. I tempi sono ampiamenti cambiati, non è più tempo del volontario a lungo termine, non possiamo affidarci a persone che assicurano la loro presenza "per sempre". I giovani hanno meno certezze, sono più dinamici, certamente più entusiasti, ma non possono – o non vogliono - legarsi per sempre ad una causa. E di tutto ciò dobbiamo tener conto. Da qui un ripensamento della nostra formazione, degli argomenti da trattare, delle modalità di approccio e dei temi che maggiormente attirano. Il volontario vuole essere interessato a 360 gradi, vuole sapere per chi e per cosa lavora, desidera essere una pedina consapevole. Che sia un volontario di ospedale o operatore in magazzino nulla cambia. Bisogna sottolineare l'importanza dell'uno e dell'altro che differisce soltanto nelle mansioni ma non nel valore pratico e morale. A tutti chiediamo di essere "fluidi" – termine molto usato ultimamente – e quindi pronti a essere presenti e disponibili per varie mansioni, secondo necessità. La formazione certamente non potrà essere relegata a qualche incontro, ma sarà fluida anch'essa in modo da informare, supportare,

aggiornare di continuo i nostri preziosissimi volontari. Durante gli incontri di formazione coinvolgiamo neuropsichiatri infantili, psiconcologi, medici oncologi, affinché possano spiegare al meglio cosa accade al bambino malato e alla sua famiglia nel lungo percorso fino alla guarigione. E poi ancora avvocati, esperti in raccolta fondi, professionisti della finanza, esperti di gestione del personale, agenzie di pubblicità, insomma tutte le professionalità che ci aiutano a capire come fare a raccogliere fondi, a rendere l'UGI visibile, a gestire i dati in nostro possesso. Il nuovo volontario potrà chiedere di approfondire questo e quell'argomento e soprattutto avrà, come sempre, il servizio di psicologia al suo fianco. Non scordiamoci mai che sono loro la colonna portante dell'Associazione, che senza di loro potremmo chiudere, che devono essere costantemente seguiti e aiutati, supportati e stimolati. Infine non scordiamoci che l'UGI è nata e continua il suo lavoro per le famiglie dei bambini malati di tumore, per dar loro un aiuto concreto, per accoglierli nella loro disperazione, per dar loro un segno di speranza, per comunicare energia e volontà là dove il dolore e la sofferenza prevalgono.

SAMUELE VAIRA PER LA VITA

Da una grande tragedia è nato un evento che aiuta le famiglie di bimbi malati di tumore. Da un seme che muore, nasce un frutto buono. I genitori di Samuele hanno voluto ricordarlo così, tra canti, vino, cibo buono, intrattenimenti musicali, esibizioni ginniche di grande valore artistico e tanta gente accorsa per partecipare all'evento. Ognuno ha dato il proprio contributo in memoria di un bravo ragazzo che si era appena affacciato alla vita della maggiore età e che il destino ha portato via vittima di un disegno incomprensibile per noi.

Hanno partecipato in tanti anche perché la famiglia Vaira è conosciuta, hanno una grande azienda agricola "La tenuta del Barone" a Narzole nel cuore delle Langhe e per tanti sono amici che fanno parte del territorio e che coltivano in nome di antiche tradizioni.

Il 2 luglio si è realizzato ciò che bolliva in pentola da tanto tempo, una giornata in ricordo di

Samuele, per raccogliere fondi e dare un aiuto ad altre famiglie che ne hanno tanto bisogno.

L'UGI ha partecipato con i propri volontari che hanno dato una mano per l'allestimento e per l'accoglienza degli ospiti. Ha preso parte anche Radio UGI in modo da poter far sentire voci e musica di quel momento a chi era in ospedale o non poteva essere presente.

L'emozione di quella giornata la ricorderemo in tanti, c'era tutto: amore, condivisione, partecipazione, solidarietà.

Le donazioni raccolte in occasione dell'evento sono state destinate all'attività di recupero funzionale ed al servizio di riabilitazione psicofisica presente presso UGIDUE.

Una targa a ricordare quanto voluto dalla famiglia di Samuele sarà affissa proprio su una parete della palestra riabilitativa.



QUATTRO RUOTE IN PIU' PER LE FAMIGLIE OSPITI DI UGI, SERMIG E CASAOZ

Adisco ha colto l'importanza di donare alle case di accoglienza in relazione all'emergenza ucraina un mezzo per il trasporto dei pazienti in cura e delle loro famiglie.

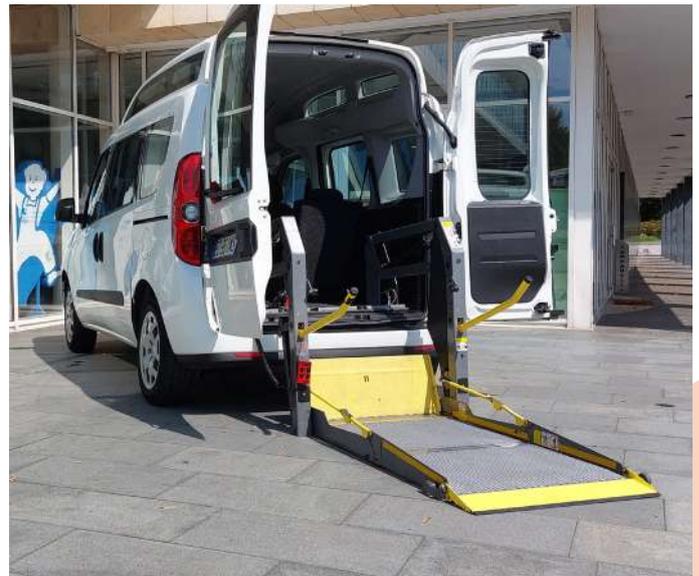
Ha fatto la proposta all'**UGI**, al **Sermig** e **CasaOz** i quali l'hanno accolta con grande entusiasmo.

La ricerca si è subito concentrata su alcuni mezzi adatti al trasporto dei disabili con carrozzella. Il mezzo scelto è un Fiat Doblo già attrezzato per il trasporto di carrozzelle.

Un grande aiuto per tutti noi in quanto il trasporto da e per l'ospedale non sempre è agevole per tutte le case di accoglienza che non possono affrontare i costi dei taxi e talvolta mancano proprio di mezzi

di trasporto. L'emergenza ucraina ancora una volta ha stimolato la solidarietà tra associazioni: ognuno fa quel che può e ciò che gli permette il proprio campo di esperienza. Poiché il mezzo è a disposizione delle tre associazioni maggiormente coinvolte nell'accoglienza e nell'assistenza delle famiglie ucraine si è decisa una spartizione del tempo di utilizzo in percentuale al numero di famiglie a carico, in tal modo ognuno può godere del servizio aggiuntivo con una programmazione che facilita tutti quanti.

Adisco ha fatto un grande gesto di generosità di cui tutti godiamo per poter dare di più alle famiglie nostre ospiti.



RAGAZZIAMO

PER I NOSTRI BIMBI C'È ZOOM-TORINO E TANTE TANTE COSE NUOVE!

DI GIOVANNA FRANCESE

Eccoci qui, oggi andiamo tutti insieme in un parco. Ma attenti, si tratta del parco faunistico immersivo ZOOM-Torino di Cumiana. Che cosa ha di particolare questo parco? È un'area di 160.000 metri quadri che accoglie al suo interno più di trecento animali, ben 84 specie diverse in undici habitat. E non basta, ZOOM ha ricostruito per gli animali, mammiferi, uccelli, rettili, pesci, gli ambienti naturali il più possibile simili. Chiunque può passeggiare tranquillamente al suo interno, ogni avvicinamento agli animali liberi è sempre attentamente monitorato da personale qualificato, e vedere così talmente tanti e tanti amici animali ci lascia affascinati. E per ricordarne alcuni, ecco gli ippopotami, le iguane, le giraffe, i lemuri, le testuggini, i cammelli, i dromedari, i pinguini africani, gli avvoltoi, i cigni, i falchi, i fenicotteri, le gru, per ammirare, conoscere, apprezzare la natura tutta e la sua biodiversità.

ZOOM-Torino ha un'ambizione riassunta da un motto, essere cioè il punto di partenza e non di arrivo, per una conoscenza attiva e simbiotica della biodiversità, accanto al proporre amore e rispetto per la natura. La Fondazione ZOOM, nata nel 2022 ha in Valentina Isaja il coordinatore del comitato tecnico scientifico del Parco, e attiva e promuove inoltre la ricerca scientifica, vari progetti di monitoraggio nel rispetto della natura e degli animali.

Alla luce di questi obiettivi la storia di ZOOM-Torino si intreccia oggi con UGI con il progetto Hippo Energy che ha lo scopo di alleviare

ESSERE IL PUNTO DI PARTENZA PER UNA CONOSCENZA ATTIVA E SIMBIOTICA DELLA BIODIVERSITÀ, TRASMETTENDO RISPETTO PER LA NATURA

con l'intrattenimento educativo l'ospedalizzazione dei bimbi in Oncoematologia. Riguardo alla consapevolezza e collaborazione ambientale ha avuto una prima idea vincente con l'installazione di un acquario, nell'isola Margherita dell'ospedale Regina Margherita, di pesci ciclidi africani (gli stessi presenti nella vasca degli

ippopotami presso ZOOM-Torino) che i bimbi ospedalizzati possono ammirare per dimenticare anche solo per un momento la malattia. E da qui la storia è proseguita e ZOOM da marzo 2022 ha iniziato un progetto con i nostri bimbi UGI ospedalizzati, per dedicare loro delle attività esperienziali a distanza. La collaborazione prevede per ora incontri online di circa due ore a settimana, incontri nei quali vengono presentati ogni volta animali diversi, può essere uno, possono essere due e questo dipende soprattutto dai bimbi, dalle loro domande, interessi e richieste. A guidare gli incontri



Gaia Riscossa - biologa di Zoom Torino



c'è Gaia Riscossa, la biologa etologa del parco, che in maniera avvincente coinvolge i suoi uditori raccontando mille particolari sui comportamenti, sui colori, sul perché un animale abbia le strisce, sul perché abbiano la lingua in un certo modo, sul loro modo di vivere, sul come si procaccino il cibo, su quanto mangino e come si difendano in natura. Chi, prima che Gaia facesse le sue lezioni, sapeva che una giraffa mangia al giorno 34 kg di foglie? Chi era mai entrato in un habitat di qualsivoglia animale? Insomma la curiosità muove le fila delle domande e Gaia parte da queste per ampliare con competenza e conoscenza adeguata, le informazioni richieste. E i bimbi imparano a conoscere la biodiversità e la apprezzano. Era stata programmata una gita il 21 luglio con i bimbi ospiti di Casa UGI, ma a causa del caldo terribile non si è potuta fare! Il Parco assicura comunque che è solo posticipata, appena i tempi lo consentiranno. Nel futuro prossimo la collaborazione iniziata a marzo con l'ospedale, continua con i bimbi fuori terapia, secondo modalità ancora da definirsi, ma in fase di organizzazione. Ed ecco l'importante novità di

quest'anno, il **concorso fotografico organizzato da UGI, FotografiAMO ed. 2022**, da questo fortunato incontro avuto con la Fondazione ZOOM, si chiamerà UGI+ZOOM. Questo concorso rientra nel progetto Hippo Energy. Aperto a tutti coloro che con la fotografia sanno e vogliono comunicare il loro interesse e amore per la biodiversità, il concorso farà suo il tema della natura e degli animali. Ogni animale, sia esso con le piume, le squame o i peli potrà raccontare con uno scatto la vita che ci circonda. Un messaggio importantissimo che viene

affidato a tutti i partecipanti suddivisi in due categorie in base all'età, junior sino ai 15 anni, e adulti dai 16 anni in su. L'iscrizione sarà possibile sino al 15 settembre. Il Bioparco ZOOM-Torino di Cumiana è visitabile gratuitamente da tutti coloro che sono iscritti al concorso. Il bando per la partecipazione è pubblicato sul sito dell'UGI con tutte le modalità e davvero ci si augura che la partecipazione sia sentita, anche perché la giuria chiamata a giudicare gli scatti sarà composta da importanti personalità, tra le quali il fotografo americano **Steve McCurry**.



STAR WARS È IL LINGUAGGIO INTERGENERAZIONALE PER ECCELLENZA

LA SAGA CHE COINVOLGE TUTTI, DAI PICCOLI PAZIENTI AI GENITORI

GIOCOSAMENTE è una rubrica creata dai ragazzi di UGI Onlus, dedicata a raccontare il mondo dei giochi agli adulti, nel tentativo di far capire loro in cosa consista, come mai ci giochino e perché sia così appassionante passare il tempo in questo modo.

Anche solo per sentito dire, Star Wars è un franchise mondiale

conosciutissimo, che ha fatto sognare grandi e piccini da generazioni.

Per chi non lo conoscesse, in una galassia lontana ha luogo l'eterna lotta tra il bene e il male, incarnati dai due ordini dei Jedi (buoni) e dei Sith (cattivi), che attingono i loro poteri dal lato chiaro e oscuro di un campo di energia mistica generato da tutti gli esseri viventi che pervade l'universo

e tutto ciò che esso contiene denominato Forza. Chiunque sia in grado di manipolare la Forza apprende abilità mistiche, come psicocinesi, chiaroveggenza, precognizione e controllo mentale; il corpo acquisisce maggiori riflessi, agilità e capacità di effettuare salti maggiori rispetto a quelli normali.

Lo spirito di un utilizzatore della forza è in grado di



resistere anche dopo la morte fisica, rimanendo visibile ed in grado di interagire con il mondo fisico. Il Lato Oscuro della Forza, utilizzato dai Sith, garantisce una serie di poteri maggiore rispetto al lato chiaro e capita quando si ceda a ira, aggressività e odio.

Il franchise nasce come film: il primo è del 1977 ed ha aperto la strada a quella che viene chiamata la Saga di Skywalker, una famiglia del mondo di Star Wars che utilizza ampiamente la Forza. Dal primo film sono state create 3 trilogie della serie canonica, ovvero della Saga di Skywalker, una serie di film, serie televisive e videogiochi che ne fanno da corollario. Le prime due trilogie seguono la caduta della Repubblica Galattica, l'instaurazione dell'Impero Galattico e la successiva sconfitta dell'Impero a opera dell'Alleanza Ribelle, mentre l'ultima esamina la caduta della Nuova Repubblica e l'instaurarsi del Primo Ordine, contrastato dalla Resistenza. Gli eventi di Guerre stellari si svolgono in una galassia fittizia, in un'epoca passata non specificata, in un universo popolato da umani e diverse altre specie senzienti oltre alla presenza di robot e droidi. Gli spostamenti all'interno della galassia sono garantiti dall'utilizzo di astronavi che si muovono più velocemente della luce nell'iperspazio; questo ha permesso a gran parte dei pianeti del sistema galattico

di federarsi nella Repubblica Galattica, rimpiazzata dall'Impero Galattico al termine degli eventi del 3° film in ordine cronologico (il 6° in ordine di uscita). Successivamente, il gruppo chiamato Alleanza Ribelle riesce a distruggere l'Impero Galattico ed il suo leader, l'Imperatore. In seguito alla sconfitta dell'Impero e durante la trilogia sequel, la galassia torna a essere governata dalla Nuova Repubblica, minacciata dal Primo Ordine.

La storia vede contrapposti i Jedi, un ordine di utilizzatori del Lato Chiaro della Forza che mantengono l'ordine e la pace nella galassia, e i Sith, seguaci del Lato Oscuro che perseguono l'intento malvagio di distruggere i Jedi, rovesciare la Repubblica e regnare sulla galassia.

A prescindere dalla ricorsività della trama nei vari film e nelle varie trilogie, questa serie di film ha forgiato la fantasia di generazioni di persone, partendo dagli anni '70 per giungere fino ai giorni nostri.

Questa componente è molto importante, perché è uno dei rari franchise di lunga durata, che può connettere le generazioni attuali a quelle passate, creando un campo di discussione comune. Questo ha creato un linguaggio condiviso tra le varie generazioni, dove tutti possano sapere cosa sia la Forza e di quanto sia pericoloso abbandonarsi al Lato Oscuro.

I ragazzi di UGI probabilmente hanno visto esclusivamente la trilogia sequel di Star Wars e hanno conosciuto i loro protagonisti attraverso i videogiochi della saga (in molti casi videogiochi in collaborazione con altri franchise, ad esempio LEGO); i volontari dell'UGI forse hanno visto la trilogia prequel mentre i genitori conoscono a menadito la trilogia originale.

Sebbene questo franchise non abbia la trama più fantasiosa al mondo, riproponendo la solita battaglia tra bene e male, garantisce a tutti i fruitori un universo condiviso dov'è possibile confrontarsi con un linguaggio comune.

In un'epoca come quella attuale, dove è veramente difficile confrontarsi a volte proprio a causa della mancanza di un linguaggio comune, questo potrebbe essere visto come il primo passo per il confronto tra diverse età, diversi mondi e, chissà, diverse galassie!

ASCOLTA LA RUBRICA ANCHE
SU RADIO UGI E IN PODCAST SU:

[HTTPS://SPOTIFYANCHOR-
WEB.APP.LINK/
E/7YMIURLXCSB](https://spotifyanchor-web.app.link/e/7ymiurlxcsb)

STAR WARS

NOTIZIE DALLA FIAGOP

ACCENDI D'ORO, ACCENDI LA SPERANZA

DI MARCELLA MONDINI

Quest'anno dal 19 al 25 settembre ci sarà la tradizionale campagna nazionale di sensibilizzazione all'oncologia pediatrica con l'illuminazione di luce dorata di monumenti e luoghi d'interesse, di città grandi e piccole, per "accendere" l'attenzione del grande pubblico e degli stakeholder sui problemi dell'oncoematologia pediatrica.

Verrà distribuito il **Gold Ribbon**, il nastrino dorato, simbolo dell'oncoematologia pediatrica; chi lo indossa riconosce apertamente il coraggio, la forza e la resilienza dei bambini e adolescenti che combattono il cancro e delle loro famiglie.

Inoltre sempre dal 19 al 25 settembre ci saranno azioni di sensibilizzazione alla donazione di sangue per i pazienti pediatrici e di ringraziamento per le donazioni effettuate tramite l'iniziativa denominata

"Ti voglio una sacca di bene", in programma presso i principali centri trasfusionali degli ospedali pubblici diffusi sul territorio nazionale. Il culmine ed il suo termine di questa campagna di sensibilizzazione si avrà con la corsa **Io Corro per Loro**, in programma inizialmente domenica 25 settembre a Roma nella splendida cornice di Villa Borghese, con molti patrocini, ma poiché coincide con le elezioni politiche è stata spostata a **domenica 16 ottobre 2022** sempre a Villa Borghese.

Come sapete l'obiettivo è quello di raccogliere fondi a sostegno di cinque progetti di ricerca europei e si correrà in contemporanea anche in Francia, Belgio e Lussemburgo.

www.iocorroperloro.it



QUI SI DONA CON SATISPAY[®]



Da oggi anche UGI ODV è su Satispay!

Accedi tramite l'app oppure utilizza il bottone sul nostro sito



L'ABBRACCIO DEL TERZO SETTORE

Crediamo che sia ora di fare la conoscenza del tessuto delle associazioni presenti sul territorio torinese e del Piemonte. Chi sono i nostri fratelli? Cosa fanno? Come operano a favore degli altri? In un'epoca in cui il "fare rete" è diventato indispensabile per lavorare con profitto e in modo completo è bene conoscere di più e in modo approfondito coloro a cui chiediamo e diamo collaborazione.

A Torino c'è una grande quantità di associazioni e fondazioni che sono nate come l'UGI, cioè con l'intento di dare una mano a chi è in difficoltà e di aiutare persone che manifestano un qualsiasi tipo di disagio, che sia economico, psichico, sociale. In ogni numero de Il Giornale dell'UGI sarà presentato un ente del terzo settore attivo sul nostro territorio.

ADISCO (ASSOCIAZIONE DONATRICI ITALIANE SANGUE CORDONE OMBELICALE)

Adisco (Associazione Donatrici Italiane Sangue Cordone Ombelicale) – Sezione Regionale Piemonte nasce a Torino nel 1997 per promuovere la diffusione e la cultura della donazione di sangue cordonale che ha permesso lo sviluppo di cure evolute per migliaia di bambini e adulti affetti da leucemie.

Negli anni il campo di interesse dell'Associazione ha voluto coinvolgere anche la ricerca e la formazione, e si è focalizzato sul miglioramento di reparti cruciali e sinergici per le attività di Oncoematologia Pediatrica dell'Ospedale Infantile Regina Margherita di Torino.

Adisco Sezione Piemonte offre un contributo importante sui processi di cura per l'infanzia, con particolare attenzione alle malattie oncologiche.

Nell'ambito della ricerca e della formazione opera soprattutto a supporto dell'Ospedale Infantile Regina Margherita e di altri ospedali del territorio piemontese attraverso la raccolta di fondi per l'acquisto di grandi strumentazioni e l'erogazione di borse di studio e di ricerca contribuendo alla formazione di medici, biologi ed ostetriche e ai processi di cura per malattie oncologiche e rare.

Dal 2013 Adisco Sezione Piemonte contribuisce alla riqualificazione degli spazi dell'Ospedale Infantile

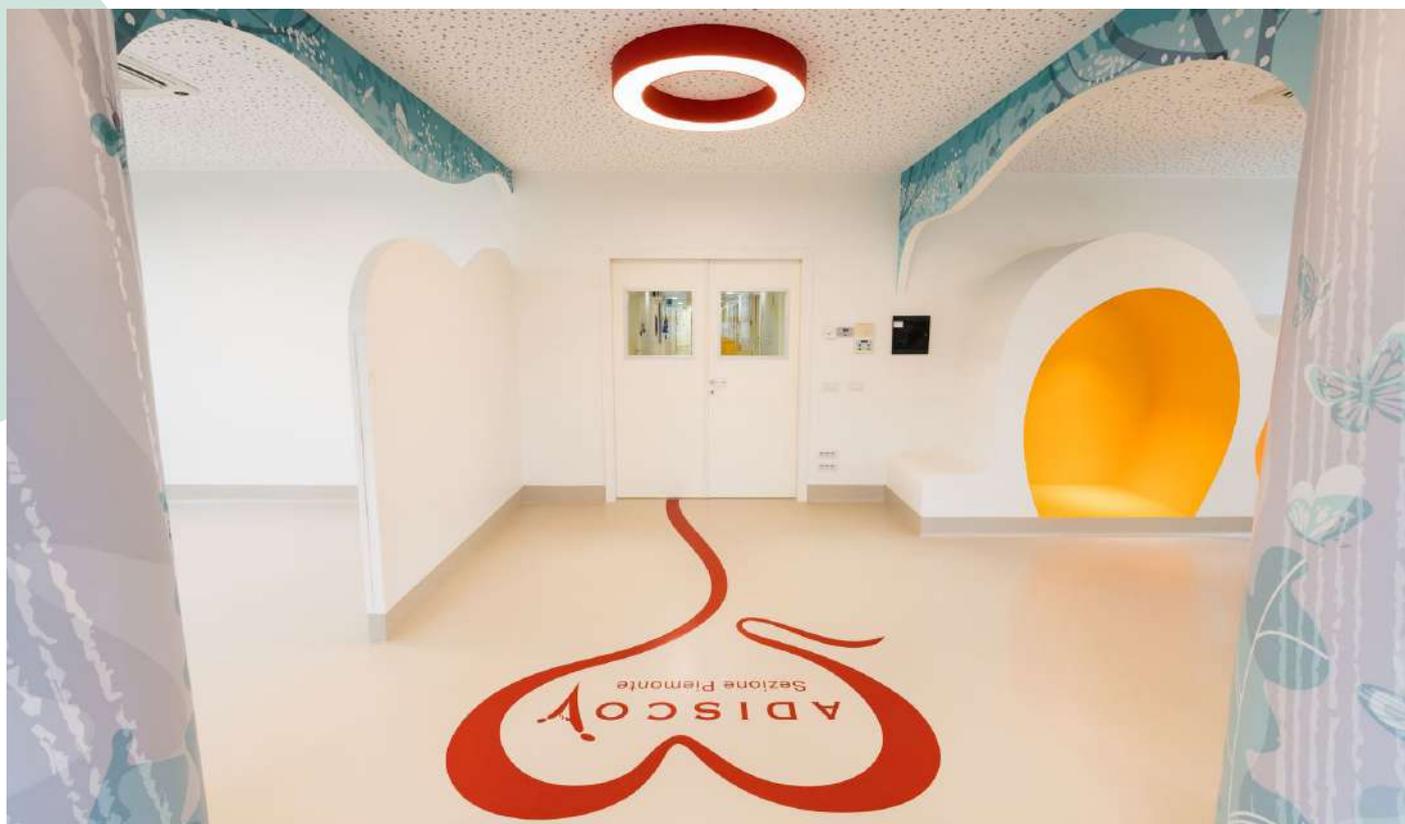
Regina Margherita di Torino in collaborazione con altre importanti realtà del Terzo Settore torinese con l'obiettivo di umanizzare i luoghi di cura.

Persuperare il trauma e il disagio dell'ospedalizzazione, si è ripensato il concetto stesso di luogo di cura. L'Associazione ha negli anni realizzato diversi interventi nei reparti all'interno dell'Ospedale Infantile che consentono di ricevere terapie avanzate e innovative con un occhio di riguardo alla qualità di vita del piccolo paziente.

Ambienti gradevoli, confortevoli e luminosi che migliorino lo stato d'animo dei pazienti e delle loro famiglie, contribuendo al loro percorso di adattamento alla cura. Poter disporre di spazi per il gioco, per l'istruzione e lo svago in generale dentro l'Ospedale impatta positivamente sul percorso di guarigione.

Il primo grande intervento realizzato dall'Associazione nel 2013 è stato il Day Hospital di Oncoematologia Pediatrica dell'Ospedale Infantile, dedicato al ricovero diurno dei pazienti che non necessitano di cure o terapie continuative. Ogni camera è identificata da un diverso habitat naturale, con un simbolo e una specifica gamma di colori per concepire un luogo armonico e più adatto al bambino. La volontà era





quella di creare un ambiente che trasmetta al piccolo paziente e ai suoi familiari tranquillità e benessere emotivo, per ricreare condizioni di vita simili a quelle di casa.

Nel 2016 è stata inaugurata l'Isola di Margherita, luogo nel quale i piccoli pazienti e le loro famiglie vengono accolte quando il percorso clinico si fa più difficile. L'obiettivo di Adisco Sezione Piemonte era donare uno spazio di cura in grado di accogliere le persone all'interno di un ambiente il più confortevole possibile. Il corridoio centrale richiama l'ambiente marino grazie all'andamento curvilineo delle pareti e alle rappresentazioni della flora e fauna marina intervallate da oblò digitali. Al fondo del corridoio si trova l'isola con l'acquario, luogo di incontro per pazienti e familiari in visita. Gli spazi sono divisi in mini-suite dotate di tutti i confort. Completano l'Hospice un'area di svago-gioco, la tisaneria corredata di tavoli e sedie e una sala dedicata al raccoglimento.

Il terzo importante progetto a favore dell'Ospedale Infantile Regina Margherita è stato il nuovo Pronto Soccorso Pediatrico, inaugurato nel 2018: l'intervento ha previsto una rivisitazione e un ampliamento degli spazi del reparto, costruendo un percorso di accoglienza per piccoli pazienti e familiari basato su uno storytelling originale. Il viaggio all'interno dell'ospedale incomincia dall'Area Triage, dove appaiono per la prima volta i sei personaggi che accompagnano i bambini lungo il loro percorso di cura. La distribuzione degli spazi è stata modificata in modo da permettere una migliore fruizione dell'intera struttura ospedaliera, anche attraverso l'inserimento di una segnaletica semplice, giocosa e di facile lettura. Nel 2019 è stata inaugurata la nuova Degenza

Oncoematologica dell'Ospedale Infantile: la rivisitazione del reparto ha portato a una riorganizzazione dei locali tecnici e assistenziali e ad un upgrade tecnologico grazie all'inserimento di nuovi impianti. A livello grafico continua la scelta dell'ambiente naturale, traendo ispirazione dalla natura come maestra di armonia. Le sedici camere di degenza garantiscono l'intimità di ogni paziente e della sua famiglia. Il percorso lungo il corridoio trova il suo culmine nella sala di gioco e svago: un'area di relax e intrattenimento per i giovani pazienti del reparto e le loro famiglie, per stimolare confronto e conforto tra i giovani pazienti ricoverati.

L'ultimo grande intervento a favore dell'Ospedale Infantile Regina Margherita, portato a termine nel 2021, sono stati i nuovi Ambulatori Oncoematologici: il reparto si estende su una superficie di circa 1120 mq e si articola in diciassette ambulatori, sei studi medici e di ricerca, tre sale di attesa, quattro stanze di visita per i pazienti isolati e spazi ed uffici dedicati al personale ospedaliero. La continuità estetica ed architettonica con gli altri reparti è stata ottenuta grazie alle pareti curve inserite lungo il corridoio che mirano a movimentare l'andamento rettilineo dello spazio. Il tema della natura è stato ripreso attraverso le grafiche che decorano le pareti dei corridoi e delle stanze, con i nuovi colori di pavimenti, porte e controsoffitti: ogni ambiente, in base alla propria funzione, è infatti caratterizzato da un colore differente.

Per maggiori informazioni:
www.adiscopiemonte.it

LE ADOZIONI DI CASA UGI

APPARTAMENTO ADOTTATO DA:



Emanuele
ed Elena

APPARTAMENTO ADOTTATO DA:



APPARTAMENTO ADOTTATO DA:



APPARTAMENTO ADOTTATO DA:



APPARTAMENTO ADOTTATO DA:



APPARTAMENTO ADOTTATO DA:



APPARTAMENTO ADOTTATO DA:



APPARTAMENTO ADOTTATO DA:



APPARTAMENTO ADOTTATO DA:



Fam. Cara
"Ricordando te,
Cara Maty"

APPARTAMENTO ADOTTATO DA:

Donata, Marco, Sandro,
Diego, Don Antonello
e il Gruppo Alpini Pianezza

APPARTAMENTO ADOTTATO DA:



APPARTAMENTO ADOTTATO DA:

mamma e papà
di
Gianluca Tolaro



PERCHÈ ADOTTARE UN APPARTAMENTO

Dal 2006 Casa UGI ospita gratuitamente tutte le famiglie di bambini e ragazzi in cura presso il Reparto di Oncoematologia Pediatrica dell'Ospedale Infantile Regina Margherita di Torino, e che necessitano di un domicilio prossimo al centro di cura.

Nel 2021 sono stati accolti complessivamente 48 nuclei familiari. La permanenza minima di una famiglia è stata di 6 giorni, mentre quella massima di 12 mesi.

L'UGI sostiene le proprie attività raccogliendo le offerte di coloro che negli anni, conoscendone e condividendone gli scopi, hanno voluto sostenerla.

L'impegno economico rappresentato dalla Casa richiede sempre nuove fonti di finanziamento che l'UGI, negli anni, ha cercato di individuare nella sponsorizzazione diretta degli alloggi e della Casa da parte di aziende ed organizzazioni, associazioni o semplici privati cittadini, in particolare piemontesi, che desiderano affiancare il proprio nome all'attività dell'Associazione e sostenerne l'azione.

Questo sostegno può concretizzarsi nella "adozione" o "co-adozione" (se proveniente da più soggetti) di un singolo alloggio per il corrispettivo di 12.000 euro all'anno.

Queste donazioni hanno permesso all'UGI - e continuano a farlo - una gestione ottimale di Casa UGI, senza sottrarre risorse alle numerose attività assistenziali e di sostegno all'Oncoematologia pediatrica piemontese che da venticinque anni sono il suo quotidiano impegno.

PER INFORMAZIONI

MICHELA COLOMBO
011 6649424 - spr@ugi-torino.it

LE
NOTIZIE
DALLA
CASA



LA BAMBINA SPUTAFUOCO (G. BINANDO MELIS)

“A me mi vogliono uccidere. Ma io sputo il fuoco e li trasformo tutti in spiedini”

A Mina all'inizio avevano detto una bugia riguardo agli spilli che sentiva nella schiena. O forse si erano sbagliati. Comunque... Mina è malata ed è dovuta andare in ospedale. Ha il cancro. Uno strano, si chiama linfoma di Burkitt. La dottoressa Bosco, la sera che Mina è arrivata con l'ambulanza, le ha detto: “Martina, dovrai stare qui con noi per un po'. Adesso ti portiamo al quinto piano dove c'è una camera per te”. È una bambina, e l'ospedale non le piace per niente. La sua stanza è la numero due, quella con il quadro della balena che spruzza acqua dalla testa. La mattina bussano alla porta alle sette del mattino. Dalla finestra vede Piazza Polonia, che non è bella ma più in là c'è la Mole e tutto sulla destra il Po. La sera la luce blu resta accesa, e non è mai buio. Un'altra dottoressa le parla spesso: la Milani, che è una psicologa e le chiede sempre di raccontarle qualcosa, o di fare domande se ne ha voglia. Mina vorrebbe consigliarle di trovarsi un fidanzato perché le sembra molto sola dato che vuole parlare così tanto con lei... Quando si sono conosciute la psicologa le ha spiegato del cancro, e di come funzionano le cose all'ospedale: che per ora starà qui ma poi ogni tanto potrà andare a casa, più avanti. Che gli insegnanti ci sono anche qui, e in più ci sono i volontari dell'UGI, che possono portarti libri e cartoni animati. Dopo la spiegazione Mina le chiede “Ma morirò?”. La dottoressa ha risposto “che adesso c'era un ottanta per cento di possibilità di guarire e un venti per cento di non guarire, ma che le percentuali cambiano e non si può dire con certezza. Ho ragionato non avevo mai pensato di morire in percentuale”.

Le cure non le piacciono affatto. Fortunatamente Olivia, sua sorella, la chiama quasi ogni giorno. Le racconta cosa succede

a Campo San Giorgio, che è il paese dove abitano nel Canavese, e le notizie della scuola, anche se Olivia è più piccola quindi certe cose non le può sapere. I suoi compagni di classe le mandano delle lettere, e anche la maestra. Papà e mamma fanno a turni per stare con lei. Ha conosciuto Imma, Paolo, Rita e altri dell'ospedale. Non può dire di essere sola, ma a volte vorrebbe esserlo, allontanando tutti sputando fuoco. È un drago verde occidentale, lei. “Il mio cuore è fatto di fuoco perché è quello di un drago”. È una gran fortuna, perché i suoi poteri possono esserle di grande aiuto e prima dell'elettrocardiogramma può evitare di fare la maleducata come il bambino seduto in corridoio: “Il bambino di fronte alza lo sguardo e mi osserva mentre raggiungo l'infermiera. Ha gli occhi verde scuro e non smette di fissarmi, ha la faccia piena di lentiggini e la testa pelata come la mia. Lo guardo a mia volta e prima che io entri nella stanza lui tira su una mano e mi alza il dito medio”.

Lui è Lorenzo. Arrabbiato. Malato. Scostante. Riesce a farle sentire tutta la rabbia che lei ingoia e tiene nella pancia. Riesce a diventare suo amico, l'unico vero amico in ospedale. Insieme forse al Signore del Tonno, ma con lui è diverso: è il prete; dato che lei non vuole dire le preghiere lui l'ha convinta portandole scatolette di tonno (tra le poche cose ingeribili e buone che può mangiare qui), e da quella volta chiacchierano abbastanza volentieri.

Con Lorenzo è divertente giocare, perché lui sa che Mina è un drago. Può sputare tutto il fuoco che vuole con lui, ridurre tutto in cenere e fiamme. E prima o poi, uscirà da qui con lui. Questo è il piano.

“Una lucciola!

Lo so ma statti fermo, dico. Lui si sdraia ma gli esplodono gli occhi (...)

Sono proprio bellissime, sussurra. Sorrido, il fresco della notte mi entra in bocca e sento i denti che si asciugano. Cerco di girarmi lentamente verso Lorenzo. È pietrificato, non vuole spaventare e quasi non respira. Una lucciola vola sul suo petto, si infila dentro un dente di leone tutto giallo che si accende e si spegne, si accende e si spegne. Torno a guardare su, mi viene un brivido dai piedi alla testa perché ne stanno arrivando altre. Si avvicinano da tutte le direzioni, sono tante, così piccole che anche quando passano sulle nostre facce non fanno nessun rumore. Si posano sui denti di leone per qualche istante, poi volano via. Mangiano sopra di noi, forse mangiano pezzi di noi e poi ci spargono nell'aria”.

Giulia Binando Melis, al suo romanzo d'esordio, stupisce con una scrittura trasparente, colorata come la colorerebbe una bambina. Ispirato all'esperienza che lei stessa ha vissuto da piccola, racconta del dolore e dei sentimenti spesso indecifrabili di una bimba malata, e della forza inesauribile che possono regalarti l'immaginazione, l'amicizia e la famiglia. La trasformazione del cancro, di una storia che agli occhi di tutti pare triste e scura in un inno alla speranza e ai legami forti, quelli che ci salvano anche da noi stessi.

HILL OF VISION (DI ROBERTO FAENZA)

"In mancanza di sole, impara a maturare nel ghiaccio"; Henri Michaux

Questa è la storia di Mario Capecchi, genetista e Premio Nobel per la medicina nel 2007. La storia di una donna americana, poetessa, attivista e antifascista e di un uomo italiano e gerarca fascista che nel 1937 fanno un bambino. Il padre sparisce, e la madre nel 1941 viene arrestata dalla Gestapo e deportata dall'Alto Adige in un campo di concentramento tedesco (probabilmente Dachau). Mario ha quattro anni, ed è completamente solo. La madre l'aveva affidato, pagando una cospicua somma di denaro, a una famiglia di contadini altoatesini che nel giro di pochi mesi, forse per soldi, forse per paura, lo hanno messo alla porta. Inizia a vivere per strada, tra gruppi di bambini sbandati e raminghi come lui. Dai quattro ai dieci anni non ha quasi mai mangiato un pasto caldo, ha vissuto di espedienti e di furti, è scappato e si è nascosto. È finito in un sanatorio e anche in orfanotrofio, tra altre anime abbandonate. Una infanzia piena di pericoli e avventure, che nonostante le difficoltà sa regalare a Mario degli amici, come la ragazzina Frenck. Come dice un prete dell'orfanotrofio, "tutti possiamo salvarci".

E infatti, ecco la svolta: la madre, distrutta ma sopravvissuta al campo, nel 1947 lo ritrova. Decidono di partire, di andare in America e concedersi un'altra possibilità mettendo un oceano tra loro e il passato, salendo su una collina: la "Hill of vision" del titolo, una comunità quacchera in Pennsylvania in cui vivono gli zii di Mario.

Inizia per Lucy e Mario un percorso di rinascita che porterà il bambino, per usare le sue stesse parole, "dagli stracci alla ricerca". In principio non riesce a inserirsi nel nuovo contesto, fatto di tante regole tutte nuove, di molta

disciplina e di bambini che lo prendono in giro perché "mangiaspaghetti". Fino a che lo zio, fisico all'Università di Princeton, non lo avvicina al mondo della scienza. "Prima di andare negli USA – dice Capecchi in una recente intervista – non avevo alcuna educazione, non ero mai stato a scuola, non avevo studiato niente. Poi ho capito quanto importante fosse studiare. Non si smette mai di imparare e le cose che ho imparato nella strada, mi sono poi servite nella scienza (...). Mi aspettavo di vedere strade lastricate d'oro in America ma ho trovato molto di più: opportunità. Le persone che hai intorno sono quelli che poi emulerai. In USA ho trovato una comunità, un gruppo su cui contare e confrontarmi per scoprire e crescere".

Capecchi commenta così il film di Faenza: "È una storia straordinaria, la mia. Roberto ha ritratto perfettamente questa storia, in particolare nei caratteri espressi in maniera realistica e negli attori scelti che li rappresentano. Quando ero ragazzino per strada ero come un animale, vivevo di percezioni, di sensazioni, di intuizioni. Osservavo, annusavo, sentivo, proprio come un animale. Ho dovuto imparare a proteggermi e divenni un ladro esperto, perché osservavo le persone e come si muovevano. Ho imparato a vedere gli schemi degli esseri umani e li copiavo. Questa capacità l'ho poi replicata anche nella scienza. Sono diventato autosufficiente, ma sono stati molto importanti anche gli altri bambini. L'amicizia tra esseri umani come è stata quella con la bambina Frenck, è stata fondamentale per sopravvivere: abbiamo imparato a diventare leali uno con l'altro e a proteggerci."

Una storia che sembra uscita da un romanzo di Dickens, e che prosegue fino a Stoccolma, al Nobel e oltre, sotto il segno della scienza. "Io ero partito dal nulla, non sono andato a scuola da piccolo e ho poi ottenuto dei traguardi. Spero che possa insegnare agli altri ad avere fiducia in se stessi, che tutto si può recuperare".



DAL MONDO DEL VOLONTARIATO

DI MARCELLA MONDINI

NUOVE MISURE FISCALI PER GLI ETS

Vanessa Pallucchi, portavoce del Forum Nazionale del Terzo Settore, dichiara che anche il Senato ha approvato le nuove misure fiscali per il Terzo settore. "Ora manca l'ultimo step: l'autorizzazione definitiva della Commissione europea, che consentirà finalmente l'entrata in vigore di norme fondamentali per la tenuta e lo sviluppo del mondo dell'associazionismo, del volontariato, delle imprese e cooperative sociali. Dopo 5 anni dall'inizio della riforma del Terzo settore, ci auguriamo che ciò avvenga il prima possibile e che rappresenti anche l'occasione per far conoscere in Europa il modello peculiare e innovativo del Terzo settore italiano".

Quali le novità più importanti?

1. **Definizione fiscale più ampia di attività non commerciali di interesse generale svolte dagli enti del terzo settore.**
2. **Nessuna penalizzazione burocratica o maggiori oneri fiscali per le realtà più piccole.**
3. **Meno imposte su atti e convenzioni con la pubblica amministrazione per lo svolgimento di attività di interesse generale.**
4. **Più agevolazioni fiscali per le associazioni, anche nei rapporti di rete.**
5. **Incentivi allo sviluppo delle imprese sociali.**

Associazioni, organizzazioni di volontariato potranno finalmente operare con maggiore serenità per il bene delle persone e delle comunità. Manca solo la via libera della Commissione europea che attendiamo al più presto.





IL NOSTRO UNIVERSO è bello perché è **VOLONTARIO**



U.G.I.
Unione Genitori Italiani®
contro il tumore dei bambini
ODV

VISITA LA PAGINA DEDICATA SU WWW.UGI-TORINO.IT



MANIFESTAZIONI

BTOGETHER FOR UCRAINA

In tanti hanno partecipato giovedì 5 maggio a Btogether for Ucraina: il concerto organizzato da Reale Foundation per raccogliere fondi a favore dei bambini ucraini in cura nel reparto di oncematologia dell'Ospedale Infantile Regina Margherita e ospitati da UGI, CasaOz e Sermig - Arsenale della Pace. La serata, svoltasi alle ore 21 presso il Conservatorio Giuseppe Verdi di Torino, ha visto protagonista l'Erato Choir, diretto da Dario Ribechi con la partecipazione di Mario Acampa.



CAMMINATA METABOLICA

Sabato 7 maggio alle ore 10 ha preso il via, dal Viale Matteo Maria Boiardo presso il Parco del Valentino a Torino, la Camminata Metabolica a favore UGI. Tutti i partecipanti hanno camminato nel parco guidati in cuffia da Loredana Armenio - trainer di camminata metabolica e organizzatrice dell'attività. Le numerose partecipanti hanno così potuto allenare il cuore e contribuire al sostegno dei bambini oncematologici seguiti dall'UGI.



UNA ROSA DI LIBRI

Domenica 15 maggio dalle ore 10 alle ore 18 in via Mensa, 34 di fronte alla sala espositiva comunale di Venaria Reale, il Gruppo Pro Loco Altessano Venaria Reale Amici della Biblioteca ha distribuito gratuitamente libri usati per raccogliere offerte da donare all'associazione UGI. Come in passato, l'iniziativa si è svolta nell'ambito della manifestazione floreale protagonista degli eventi primaverili della città alle porte di Torino dal titolo La Festa delle Rose.





SAVE THE DATE – ABITAT GROUP GOLF CUP 2022



Sabato 28 maggio 2022 presso il Golf Club La Margherita in S.P. 134 Carmagnola/Pralormo 3 a Poirino, si è svolto il secondo appuntamento della Golf Cup 2022 Save the date organizzata da Giorgio Cattaneo di Abitat Group. Anche per questa seconda data erano molti gli iscritti che con la loro partecipazione hanno sostenuto la mission UGI. Il 26 giugno presso il golf club Le Fronde si è tenuto l'evento presso il Golf Club Le Fronde di Avigliana in provincia di Torino.

PADELACT



Sabato 28 maggio presso il centro sportivo Verdélago Sport & Life Club in Frazione Mezzi Po 97 a Settimo Torinese, si è svolta l'iniziativa PadelAct, un torneo di padel a scopo benefico. Organizzato dal Rotaract Club di Settimo Torinese, il torneo di Padel ha avuto inizio alle ore 14,30 e dopo le premiazioni, i partecipanti hanno continuato, durante la cena organizzata in occasione dell'evento, a raccogliere fondi a favore della nostra organizzazione di volontariato.

MEMORIAL HOLOTA GIANI



Domenica 29 maggio il campo comunale di Castagnole Piemonte in strada del Paschetto ha ospitato l'edizione 2022 del torneo di calcio categoria "primi calci 2013" dedicato a Giani Holota. Il calcio d'inizio di questa 4° edizione è stato fischiato alle ore 14 alla presenza della mamma del piccolo Giani. L'incasso delle quote di iscrizione delle tantissime squadre che hanno preso parte al memorial sono state devolute interamente all'associazione UGI.

MANIFESTAZIONI

140° ANNIVERSARIO CAMPIDOGLIO SOMS

Sabato 4 e domenica 5 giugno 2022 la Società di Mutuo Soccorso Campidoglio ha festeggiato presso la sede di via Omega 5 a Torino i suoi 140 anni di attività. I festeggiamenti sono iniziati sabato 4 giugno alle ore 21,15 con l'esibizione del White Gospel Group per continuare domenica 5 giugno con una giornata ricca di eventi: estrazione dei premi della lotteria, esibizione della banda musicale della Città di Torino, pomeriggio danzante. L'intero incasso dei due giorni di festa è devoluto all'UGI.



MEMORIAL MATTIA MANTOVAN

Sabato 5 giugno l'autodromo di Lombardore in Valle Fasca ha ospitato i sempre più numerosi amanti della moto e del motociclismo per la tradizionale giornata di festa e di solidarietà dal titolo Memorial Mattia Mantovan. La manifestazione, giunta alla 5° edizione e organizzata dall'associazione Mattia Mantovan Onlus, quest'anno ha raccolto fondi a sostegno dei bambini Ucraini in cura nel reparto di oncematologia del Regina Margherita e ospitati dall'UGI.



CULTO EVANGELICO DI PENTECOSTE

Le chiese Valdesi del 3° Circuito (Val Germanasca) domenica 5 giugno 2022 dalle ore 10 alle ore 11.30 si sono ritrovate in Piazza 1° Maggio a Perosa Argentina per celebrare insieme il culto di Pentecoste.

In occasione dell'evento, organizzato dai rappresentanti delle varie chiese, sono state raccolte tra i fedeli offerte che quest'anno la comunità Valdese ha voluto devolvere interamente a sostegno delle numerose attività della nostra Organizzazione.





FESTA PER LORENZO



Un bellissimo pomeriggio quello di giovedì 9 giugno svoltosi presso l'Oratorio di Rivarossa in via Martiri della Libertà, 20. I bambini dell'Asilo e della Scuola Elementare in occasione della conclusione dell'anno scolastico hanno voluto festeggiare il ritorno del loro compagno Lorenzo organizzando una festa a sorpresa. Tanti giochi, squisite torte e palloncini colorati, maestre e genitori tutti insieme per dare il ben tornato e raccogliere fondi a favore UGI.

GRAND OPENING



Luce Armonia D'immagine è il nuovo salone di bellezza inaugurato in via Silvio Pellico 12 a Torino. La titolare, Lidia Marisa Randaccio, per presentare la nuova attività ha organizzato un momento di ritrovo dal titolo Grand Opening che si è svolto venerdì 10 giugno a partire dalle ore 17,30 presso il salone stesso. L'evento non è stato solo una festa, ma anche un modo per essere solidali con UGI. Per l'occasione sono stati infatti raccolti fondi per l'Associazione.

1° MEMORIAL DARIO BOTTA



Da giovedì 2 a sabato 11 giugno presso il campo sportivo Santa Rita in via Tirreno 303 a Torino si è svolto il 1° Memorial Dario Botta. La moglie Mirella Renosio e la famiglia Botta, organizzatori del torneo di calcio per juniores maschile e U15 femminile, hanno devoluto l'intero incasso delle iscrizioni a favore dei bambini assistiti dall'UGI. Sabato 11, al termine delle premiazioni, un volontario dell'UGI ha ringraziato per quanto organizzato.

MANIFESTAZIONI

MEMORIAL FRANCESCA CAPARELLI

L'oratorio San Luigi in via Vittorio Veneto 31 a Santena (TO) ha ospitato due giorni di partite di beach volley amatoriale in ricordo di Francesca.

Sabato 11 e domenica 12 giugno infatti a partire dalle ore 15,30 fino alle 23, squadre miste 4 vs 4 hanno giocato il torneo Memorial Francesca Caparelli. L'organizzatore, Matteo Caparelli, ha devoluto a UGI parte delle quote di iscrizione, come già accaduto nel torneo svoltosi qualche mese fa.



MEMORIAL NONNA ANNA

Dopo lo stop imposto dalla pandemia, domenica 12 giugno è ritornato un appuntamento ormai consolidato: il Memorial Nonna Anna.

Il torneo di calcio A5 organizzato da Alafin Crocetta Asd si è svolto presso lo sporting Mazzola in via San Felice 5 a Beinasco (TO). Anche per questa quarta edizione protagonisti sono stati il calcio, il divertimento, l'amicizia e la beneficenza: parte del ricavato è stato infatti devoluto alla nostra Associazione.



QUATTRO PER CENTO

Grande Festa sabato 18 giugno a partire dalle ore 19 fino a notte inoltrata in via Stradella 187 a Torino. L'evento, dal titolo Quattro per Cento, è stato organizzato da Sylwia Wdowiak titolare della Gelateria Caffetteria Casa Clara con la partecipazione di altre eccellenze della Circostrizione 5: Spoto, Gocce di Cioccolato, Slow Good. L'intero introito della serata, rallegrata dall'accompagnamento musicale della Phoenix Blues Band, è stato interamente donato all'UGI.





XV TROFEO UGI. PER TORNARE A SORRIDERE



Venerdì 17 giugno ha avuto inizio a Forte Canarino – Arcola (SP) il tradizionale Trofeo UGI. Per tornare a sorridere, che ormai da quindici edizioni riunisce tiratori provenienti da tutta Italia e non solo.

Grandissimo il successo di questa competizione organizzata da Luca Mugliardo e conclusasi nel pomeriggio di domenica 19 giugno con la proclamazione dei vincitori alla presenza di alcuni volontari UGI. L'intero incasso è stato devoluto a UGI.

GIRO D'ITALIA. TAPPA PIEMONTESE



Domenica 19 giugno alle ore 17 in via Trecate 46 a Torino la squadra di calcio Torino Ugi 100% e una rappresentativa dell'accademia Torino Calcio hanno disputato un incontro in occasione della festa di fine anno dell'Accademia Torino Calcio. La tappa Piemontese del Giro D'Italia delle cure palliative pediatriche è stata organizzata da Accademia Torino Calcio, UGI e Fondazione Luce per la Vita in collaborazione con il reparto di oncematologia dell'ospedale Regina Margherita.

VALLE OROPA TRAIL



Grande partecipazione domenica 26 giugno a Pralungo frazione Valle (Biella) per la partenza della Valle Oropa Trail: la camminata ludico motoria a passo libero organizzata da Nico Guarnieri e dal suo staff in ricordo del piccolo Vittorio e per raccogliere fondi a favore UGI. Giovani, famiglie, runners, sportivi, coppie: tutti presenti per affrontare un percorso di 4,5 km con partenza dalla frazione Valle e arrivo al piazzale dell'ex stazione del trenino di Oropa, con ristoro finale per i partecipanti.

MANIFESTAZIONI

... ALTRE INIZIATIVE A FAVORE DELL'UGI

- **Domenica 1° maggio 2022** Festa del Primo Maggio presso il Castello di Vogogna (VB). Ossola Amica dell'UGI ha allestito un punto informativo con vendita di gadget per raccogliere fondi a favore di UGI Torino;
- **Sabato 28 maggio 2022** Cena Solidale Gruppo Ossola Amica dell'UGI presso il ristorante Lago delle Rose a Ornavasso (VB). Organizzato dal Gruppo Ossola Amica dell'UGI – riferimento Damiano Bassi;
- **Domenica 29 maggio 2022** Quartieri in Festa. Festa dei Quartieri organizzata dalla proloco di Villadossola (VB). Il Gruppo Ossola Amica dell'UGI con un punto informativo ha raccolto fondi a favore UGI;
- **Da martedì 7 a martedì 28 giugno 2022** Punto informativo con gadget UGI in occasione del Mercato di Villadossola. Organizzato dal Gruppo Ossola Amica dell'UGI – riferimento Damiano Bassi;
- **Da venerdì 24 a domenica 26 giugno 2022** San Giovanni Rumianca a Pieve Vergonte (VB). E' stato allestito un punto informativo con vendita a offerta minima di dolci. Organizzato dal gruppo Ossola Amica dell'UGI;
- **Domenica 26 giugno 2022** Abitat Group Golf Cup 2022. Save the date presso il Golf Club Le Fronde via Sant'Agostino, 68 – Avigliana (TO). Organizzato da Abitat Group – riferimento Giorgio Cattaneo;
- **Domenica 26 giugno 2022** Presentazione Attività UGI presso la Cappella di San Rocco in via Roma angolo via Piscina ad Airasca (TO) dalle ore 10 alle ore 18. Organizzata dal Gruppo Anziani Airasca e dal Lions Airasca None.

DA QUESTO NUMERO DE "IL GIORNALE DELL'UGI", IL GRUPPO REDAZIONALE HA SCELTO DI DARE VOCE A CHI, SPESSO AFFRONTANDO DIFFICOLTÀ DI TIPO ORGANIZZATIVO E BUROCRATICO, DECIDE DI ORGANIZZARE OGNI ANNO UN EVENTO, UNA MANIFESTAZIONE O UN'INIZIATIVA A FAVORE DELL'UGI.

UN MODO PER DIRE GRAZIE A COLORO CHE, CON IL LORO INSTANCABILE IMPEGNO E GLI INNUMEROVOLI SFORZI, SOSTENGONO LE NOSTRE ATTIVITÀ.

QUESTA RUBRICA È DEDICATA A VOI.



GRAZIE A... FABRIZIO GARBOLINO

Fabrizio Garbolino, 47 anni, è massofisioterapista ed insegnante di educazione fisica. Vive a Rubiana, un piccolo paese della Val di Susa. E proprio a Rubiana, nell'agosto del 1995, è nato il desiderio di organizzare due importanti manifestazioni **La Corsa della Speranza** e **Camminando Mangiando** per raccogliere fondi a favore dell'UGI.

La motivazione principale che spinse Fabrizio ad organizzare questi due eventi fu la scomparsa nel 1984 di una bambina di nome Laura, malata di leucemia. In quel periodo faceva parte della Proloco ed insieme al nonno di Laura, si era pensato di inserire tra le manifestazioni del paese una corsa podistica. Sembrò una bella idea dedicarla a lei e devolvere tutto il ricavato delle iscrizioni all'UGI di cui avevano conosciuto il grande lavoro grazie alla famiglia della bambina. Sebbene l'idea di questo evento fosse di Fabrizio, fin da subito si impegnarono persone che facevano parte di diversi gruppi ed associazioni del paese, che, nel tempo, hanno sempre donato il loro contributo, creando un vero e proprio staff di lavoro.

Purtroppo nel corso degli anni al nome di Lauretta, si aggiunse anche il nome di un altro amico scomparso: Massimiliano.

I primi anni, in occasione della corsa/camminata, veniva sempre inserita, soprattutto per chi camminava, una tappa intermedia presso

cui "ristorarsi" con stuzzichini e magari un piccolo bicchiere di vino. Tutto questo è stato molto apprezzato e nel 2005 l'organizzazione ha deciso di aggiungere alla **CORSA DELLA SPERANZA**, la **CAMMINANDO MANGIANDO**, una "mangialonga" divisa a tappe che si svolge per le vie del paese e nelle zone limitrofe, la prima domenica successiva alla Corsa della Speranza.

La manifestazione ha avuto sin da subito un successo grande, in quanto le partecipazioni sono sempre state molto numerose, con picchi oltre i 200 partecipanti.

La **Camminando Mangiando** è molto apprezzata inoltre dai volontari dell'UGI che, da spettatori, sono diventati negli anni anche camminatori.

Nel 2019 e nel 2020 a causa del Covid, la tipologia di evento è stata un po' variata ma grazie al sostegno di AIB, del Comune di Rubiana e di Giovanni Costamagna che si occupa di sicurezza sui posti di lavoro e mettendo in atto alcune accortezze organizzative, le manifestazioni si sono svolte ugualmente, sempre nel rispetto delle direttive del Governo. La **CORSA** è stata proposta come individuale, distanziata, a cronometro e la **CAMMINATA** è diventata una passeggiata libera con proprio pranzo al sacco, partendo da punti differenti di Rubiana per ritrovarsi tutti insieme in un prato all'aperto "Condividiamo il Bene".

Nel 2022, con immensa soddisfazione, sono finalmente ritornati alla formula originaria!

Tutto ciò che è stato organizzato in questi 27 anni, si è sempre potuto realizzare grazie alla grande forza di volontà e alla passione di tante persone ed Associazioni del paese. In effetti è un evento che, per il bene dei bambini e ragazzi che sono in cura e delle loro famiglie, unisce persone, idee ed interessi diversi.

E se Fabrizio dovesse fare un elenco delle persone da ringraziare, sarebbe infinito. Ci tiene comunque a ringraziare il Comune di Rubiana (nella figura dei Sindaci e dei Consiglieri comunali), la Proloco, gli amici dell'AIB e degli Alpini, il Rubiana Calcio, Parco Europa, Kammi Caffè, Alberto Gilardi Bazar, Valsusa Trail, Police Sport e molti altri. Il suo ringraziamento va anche e soprattutto a Boris e Luca, due persone con un grande cuore. Senza di loro tutto ciò non sarebbe stato possibile!





DESIDERI ORGANIZZARE UNA MANIFESTAZIONE PER L'UGI?

Vai sul sito www.ugi-torino.it e
clicca su "Sostienici".
Troverai le indicazioni
per organizzare una Manifestazione
a favore dell'UGI!
Se preferisci puoi contattare
telefonicamente la segreteria
al numero **011 6649436** oppure puoi
scrivere una mail a
manifestazioni@ugi-torino.it



Grazie a tutti!



Le nuove disposizioni in materia di trattamento dei dati personali e privacy, hanno imposto all'Associazione nuove modalità circa la comunicazione delle donazioni ricevute e dei nomi dei sostenitori. Visto che l'UGI ha particolarmente a cuore la vostra riservatezza, da questo numero, non sarà più presente l'elenco con i nomi dei sostenitori e le causali delle loro donazioni.

Verrà comunicato il numero complessivo delle donazioni ricevute e il totale dell'importo corrispondente al periodo indicato.

MAGGIO - GIUGNO 2022

456 DONAZIONI

importo totale

€ 173.731,64

CONTINUA A SOSTENERE UGI ODV

Unicredit Banca: IT 71 P 02008 01107 000000831009

c/c postale: 14083109



CON IL TUO 5X1000 POSSIAMO DIVENTARE GRANDI



IN UN UNIVERSO NON MOLTO LONTANO

bambini, ragazzi e le loro famiglie lottano quotidianamente contro il tumore.
Dona il tuo 5x1000 all'UGI per aiutare il futuro dei nostri pazienti.

COD. FISCALE 03689330011

WWW.UGI-TORINO.IT   



Unione Genitori Italiani®
contro il tumore dei bambini
ODV